TRIESTE, Venerdì 15 Gennaio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7181
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per tri... con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 86, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può comin... L. 41; ... giorno, ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I CACCIATORI DEL IV STORMO CONQUISTANO LA CINQUECENTESIMA VITTORIA

14 velivoli abbattuti nella giornata - Ripetuti attacchi nemici falliti in Tunisia - Algeri e Bona intensamente battute

Il Bollettino 964

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 gennaio 1943-XXI: Bollettino 964:

Le opposte aviazioni, quantunque ostacolate da tempeste di sabbia, sono state ieri molto attive in Libia. In frequenti duelli 11 apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori dell'Asse di cui 5 dagli Italiani e 6 dai Tedeschi. Il quarto Stormo da caccia concorreva a tali successi distruggendo 2 quadrimotori e portando così a 500 le sue vittorie. 3 altri velivoli precipitavano sotto il tiro di batterie contraeree nostre e germaniche.

Bombardamenti aerei nemici su località abitate hanno causato perdite fra le popolazioni locali; danni non gravi.

Sul fronte tunisino sono falliti ripetuti attacchi condotti dall'avversario con appoggio di reparti blindati: diversi carri armati risultano distrutti.

Nostre formazioni aeree hanno agito in successive ondate su colonne di truppe e concentramenti di automezzi; di questi una decina veniva incendiata.

Anche le attrezzature portuali di Algeri e di Bona sono state intensamente bombardate.

E' rientrato alla sua base un apparecchio segnalato mancante dal Bollettino del giorno 12.

Il numero definitivo dei morti fra la popolazione civile di Palermo nell'incursione aerea del 7 gennaio è di 139 e quello dei feriti 339. L'elenco nominativo sarà pubblicato sui giornali locali.

Una nostra posizione avanzata sul fronte libico

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 14

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

In Libia, aerei da caccia italiani e tedeschi hanno abbattuto 11 apparecchi nemici perdendone 2. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 3 apparecchi nemici.

Ripetute puntate di forze nemiche sono state respinte in Tunisia. Formazioni aeree tedesche ed italiane hanno disperso colonne di rifornimento e concentramenti di truppe nemiche. Danni considerevoli sono stati arrecati a basi aeree.

Dall'inizio della guerra

Le vittime a Torino: 503 morti e 547 feriti

Roma, 14

Il numero delle vittime tra la popolazione di Torino a seguito delle incursioni nemiche è, dal principio della guerra ad oggi, di 503 morti e di 547 feriti.

Festoso saluto di Venezia ai connazionali rimpatriati

Venezia, 14

Nelle prime ore del pomeriggio, hanno attraccato alla stazione marittima i piroscafi «Giulio Cesare» e «Duilio», recanti un altro contingente di rimpatriati dall'Africa Orientale Italiana. Per l'occasione erano convenuti al molo Costanzo Ciano, adorno di tricolori e di fasci littori, il Prefetto, il Federale, il cancelliere patriarcale in rappresentanza del Cardinale Piazza, il Podestà, il Preside della provincia il console di Germania e numerose altre autorità civili e militari. Gli inni della Patria, eseguiti dalla fanfara federale della G.I.L., e gli applausi della folla dei congiunti e di rappresentanze in attesa sulla banchina, hanno salutato l'arrivo dei nostri connazionali, i quali, da bordo delle navi, hanno risposto agitando bandierine tricolori ed acclamando al Duce. Il Prefetto e il Federale, seguiti dalle altre autorità, sono subito saliti a bordo, intrattenendosi coi rimpatriati ai quali hanno recato parole di fede. Al loro sbarco i rimpatriati hanno avuto la assistenza completa e premurosa che era stata predisposta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento con la collaborazione degli enti competenti. In giornata essi sono stati avviati alle rispettive destinazioni.

La Duchessa d'Aosta Madre a favore dei danneggiati dalle incursioni

Napoli, 14

L'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire 10 mila perchè sia erogata a favore dei sinistrati dalle incursioni. Il Prefetto si è reso interprete presso l'Augusta Principessa dei ringraziamenti delle persone che beneficieranno del munifico generoso contributo.

Nella luminosa tradizione di Francesco Baracca

Roma, 14

Il quarto Stormo caccia citato nel Bollettino odierno per avere conseguito la sua 500.a vittoria sul nemico è stato costituito il primo giugno 1931 dalla riunione di due gruppi, uno dei quali comprendeva la 91.a Squadriglia «Francesco Baracca».

Da tale Squadriglia, lo Stormo poi ha assunto il nome di «Baracca». Secondo comandante del 4.o C. T. è stato Amedeo di Savoia Duca di Aosta, sotto la cui guida si affermava negli anni 1933-34 come uno dei più agguerriti e preparati Stormi d'Italia, vincendo con il suo 9.o Gruppo le gare di specialità per la caccia terrestre del 1934 e prendendo parte ad importanti esercitazioni e manifestazioni.

L'epopea di Spagna

Vari piloti formatisi alla scuola d'arditismo del 4.o C. T. furono chiamati a costituire le squadriglie d'incursione veloce che tanto si distinsero durante la campagna italo-etiopica. Anche alle operazioni militari in Spagna lo Stormo dava il suo valido contributo con l'invio di alcuni tra i migliori comandanti e piloti. Squadriglie organiche prendevano parte negli anni dal 1937 al 1940 a manifestazioni aeree internazionali ed a voli di rappresentanza a Budapest, a Zurigo e Belgrado ed a Berlino, dovunque affermandosi per l'alta classe professionale, soprattutto nei voli acrobatici collettivi. L'inizio della guerra trovala lo Stormo con un gruppo schierato in Africa settentrionale, l'altro in Sicilia, al comando della medaglia d'oro Ernesto Botto il leggendario «gamba di ferro» della guerra di Spagna.

La prima vittoria che doveva aprire la serie delle 500, è stata conseguita in Libia dalla 90.a Squadriglia il 14 giugno 1940. Il 3 luglio veniva riportata la prima vittoria sul fronte mediterraneo durante una missione di scorta a bombardieri su Malta. Alla fine di luglio dello stesso anno, tutti i reparti del 4.o C. T. si riunivano in Africa settentrionale, dove prendevano parte attiva al primo ciclo operativo in atto, conseguendo innumerevoli vittorie che davano l'esatta misura del valore e dell'addestramento degli equipaggi.

Ai primi del 1941, lo Stormo rientrava in un aeroporto metropolitano per provvedere al cambiamento degli apparecchi, partecipando nel contempo ad alcune azioni in territorio balcanico. Rinnovato nei suoi mezzi si schierava nuovamente in Sicilia, per prendere parte ad una intensa fase di operazioni contro Malta, dalle quali non rientravano il colonnello Eugenio Leotta, comandante dello Stormo, ed uno dei comandanti di gruppo, il tenente colonnello Carlo Romagnoli, entrambi decorati di medaglia d'oro.

Successivamente alcuni reparti tornavano in Africa settentrionale continuando in quei cieli le loro eroiche gesta.

Alla fine dell'anno lo Stormo, duramente provato nelle ripetute campagne, rientrava una volta ancora sul suo aeroporto-base in territorio metropolitano, per essere dotato dei più moderni tipi di velivoli da caccia allora in uso.

Nell'aprile del 1942 il 4.o C. T. al comando del tenente colonnello Armando Francois raggiungeva nuovamente la Sicilia dove prendeva parte ad un breve ma intenso ciclo di azioni contro Malta. Quindi si trasferiva per la terza volta in Africa settentrionale, dove partecipava a tutte le battaglie dell'anno sempre in primissima linea spianando la strada all'avanzata e proteggendo poi tutti i movimenti delle nostre truppe.

Contro le «Fortezze volanti»

In una serie innumerevole di combattimenti ha scritto pagine sublimi di gloria affrontando con le sue squadriglie, compatte ed ardimentose, la reazione inglese ed americana nel frattempo agguerritasi e resa baldanzosa dal continuo affluire di rincalzi ed in lotta spesso inuguale ha tenuto altissima la sua tradizione vittoriosa imponendo la propria superiorità tattica ed audacia combattiva, al l'avversario.

Di esempio e di incitamento ai gregari, erano i comandanti di gruppo maggiori Antonio Marsimont Pergameni e Ludovico Laurin, immolatisi al posto di combattimento nonchè il maggiore Tito Paolo Maddalena non rientrato da una azione di guerra.

Attualmente il 4.o Stormo «Francesco Baracca» è schierato in Libia, dove partecipa attivamente alle operazioni sbarrando la via al nemico e proteggendo i convogli che riforniscono la Quarta Sponda. Le due vittorie che hanno portato a 500 quelle dello Stormo sono state conseguite durante il sorvolo del territorio della Tripolitania da parte di formazioni di quadrimotori americani «Boeing» che dirigevano su obiettivi delle nostre retrovie. Pattuglie del 4.o C. T. si alzavano su allarme per contrastare il nemico e raggiunte le «Fortezze volanti» le impegnavano in combattimento nonostante la numerosissima scorta di caccia avversaria, riuscendo infine ad abbatterne in fiamme due senza proprie perdite.

Il 4.o Stormo la cui bandiera è decorata di medaglia d'argento al V. M. e dalle cui file sono uscite varie medaglie d'oro, è il primo tra gli Stormi da caccia, che ha raggiunto un così elevato numero di vittorie sul nemico. Esso riconferma nel nome glorioso che spicca sulle fusoliere dei suoi velivoli, la tradizione luminosa imperitura di Francesco Maracca, l'asso che ha permeato del suo stile, del suo spirito e della sua personalità, l'aviazione da caccia italiana, prima nella disciplina collettiva e sempre prima nell'audacia individuale.

L'efficenza della caccia italiana nei rilievi di un giornale ungherese

Budapest, 14

Il *Pester Lloyd* scrive che le perdite subite dall'aviazione nemica nella sua ultima incursione su Napoli stanno a dimostrare la perfetta efficienza della caccia italiana. I cacciatori itlaiani, levatisi in volo su allarme, con eccezionale abilità manovriera hanno scompigliato la formazione nemica abbattendo 3 degli 8 bombardieri americani. I valorosi cacciatori italiani — scrive il giornale — hanno saputo ancora una volta tener testa ai più moderni apparecchi dell'aviazione anglosassone, scacciandoli dallo spazio aereo di Napoli.

Un truffatore alla ribalta

Monaco di Baviera, 14

L'*Abend Zeitung* commentando la nomina di Edward Flynn a rappresentante personale del Presidente Roosevelt in Australia, rileva l'ondata di sdegno che il provvedimento ha provocato nello stesso campo nemico per l'equivoca figura di questo truffatore e ricorda che uno dei primi atti del nuovo Congresso è stato quello di sottoporre ad una minuziosa inchiesta l'operato di Harry Hopkins, il braccio destro di Roosevelt, nella amministrazione della famigerata legge affitti e prestiti.

Un giornale statunitense, occupandosi di recente dello stesso argomento affermava testualmente: «Se qualcuno ruba un milione di dollari, diventa immediatamente un genio della finanza, mentre colui che si contenta di 500.000 dollari appartiene alla categoria delle persone intelligenti; chi se la svigna con centomila dollari è un uomo astuto; chi, invece, deve contentarsi di 50.000 dollari non ha avuto fortuna. Un furto di 25.000 dollari è soltanto una irregolarità e chi si mette in tasca 10.000 dollari è un astuto speculatore; chi fa scomparire 50.000 dollari è un malversatore e chi ne fa scomparire mille è un imbroglione. A sua volta, chi ruba 100.000 dollari è uno sfacciato e chi ne ruba dieci un volgare ladro comune. Chi, per altro, prende un prosciutto o un pane, è un depravato delinquente della società.

Un nuovo Governo costituito dal Bey di Tunisi

Tunisi, 14

Il Bey di Tunisi, Altezza Sidi Mohamed el Monsef allo scopo di adeguare la vita della reggenza alle attuali contingenze ha costituito un Governo di Unione nazionale chiamando a farne parte note personalità del mondo politico e tecnico della Tunisia.

Alla carica di Primo ministro il Sovrano ha nominato M. Ahmed Scenik presidente della Camera di commercio tunisina, uomo particolarmente competente nelle questioni economiche e commerciali. Ministro dell'Interno è stato nominato il dott. Materi, uno dei più profondi conoscitori dei problemi interni della Reggenza e delle aspirazioni del popolo tunisino. Alla carica di Ministro della Giustizia il Bej ha chiamato l'avvocato Salah Farhat, noto esperto nelle questioni giuridiche nonchè raffinato scrittore il quale ha assunto l'incarico di attuare la riforma dell'amministrazione della giustizia in Tunisia.

Il Primo ministro M. Ahmed Scenik ha fatto una dichiarazione appellandosi alla cooperazione di tutti i Tunisini affinchè l'opera di elevazione del popolo cui egli è stato chiamato dalla fiducia del Sovrano possa essere realizzata. «Secondo la volontà del Bey — egli ha soggiunto — lavoreremo al miglioramento economico, politico e sociale del popolo tunisino il quale ha in questo Governo il migliore strumento e la maggiore garanzia della sua prosperità».

Le stupidità in serie della propaganda nemica

Roma, 14

L'odierno *Documentario delle stupidità nemiche* reca:

Londra: Il *Daily Express* del 18 dicembre, sotto il titolo: Mussolini esonera Bastico», scrive: «*Mussolini ha esonerato il generale Bastico, comandante fascista in Libia, e il generale Vittorio Ambrogio, capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano. Il Duce avrebbe agito, secondo quanto si afferma, dietro consiglio dei militaristi germanici per liberare il suo Alto Comando da generali dominati da un pacifismo privo di principii*».

Radio-Londra, 12: Un corrispondente presso il Quartier generale alleato in Africa riferisce le istruzioni sul modo di arrendersi trovato indosso ad un ufficiale italiano fatto prigioniero dai Francesi: l'ordine dice: «*date istruzioni ai vostri uomini di scaricare il fucile, di mettere qualche cosa di bianco sulla bocca della canna e di alzare le mani*».

La flotta del Giappone è la più potente del mondo

Tokio, 14

Il corrispondente di un giornale magiaro nel Giappone ha avuto dall'amiraglio Suetzukon una intervista. L'ammiraglio ha dichiarato che oggi in seguito alle perdite inflitte alle flotte inglese e americana, quella del Giappone è divenuta la più potente del mondo. Nella lotta contro gli Stati Uniti il Giappone mira a indebolire le forze del nemico fino a conseguire quella situazione che gli consenti tà di ottenere la vittoria finale contro gli Stati Uniti e la Gran bretagna.

Amichevole gesto verso Nanchino

L'Italia rinuncia alle Concessioni e ai diritti di extraterritorialità in Cina

Il Governo italiano ha in data 11 corrente comunicato al Governo nazionale cinese che, fedele a quella politica di amicizia e di leale comprensione che aveva già trovato espressione concreta nell'articolo 8 del trattato preliminare di amicizia e di commercio tra il Regno d'Italia e la Repubblica cinese firmato a Nanchino il 27 novembre 19..-VII e in tutta una serie di atti susseguenti, ha deciso di consentire in via di massima alla retrocessione delle sue Concessioni e alla rinuncia ai diritti di extraterritorialità sin qui goduti dai suoi nazionali in Cina.

Il Governo italiano è certo che questa sua decisione varrà a rafforzare i vincoli di collaborazione già esistenti tra i due Paesi ed a porre i rapporti tra l'Italia e la Cina nazionale su un piano di sempre più amichevole solidarietà, a vantaggio reciproco.

Il Governo italiano è particolarmente lieto che tale sua amichevole iniziativa coincida col giorno in cui la Cina nazionale, sotto la guida del suo Capo, Presidente Wang King Wei, si schiera a fianco dell'alleato Impero nipponico e delle Potenze dell'Asse contro il nemico comune.

La decisione di Roma comunicata a Wang King Wei

Nanchino, 14

L'ambasciatore d'Italia a Nanchino, Taliani, è stato ricevuto dal Presidente Wang King Wei, al quale ha comuniiato le istruzioni del Governo fascista in relazione alla restituzione delle Concessioni italiane in Cina ed alla rinuncia dei diritti di extraterritorialità.

Nella riunione del Consiglio della Difesa nazionale del Governo nazionale della Repubblica della Cina è stato deciso di trasformare la struttura del Governo stesso onde adeguarla alle necessità del tempo di guerra. Wang King Wei ha disposto inoltre la creazione di tre nuovi Ministeri: del Benessere sociale, dei Viveri e delle Costruzioni. Lo Yuan esecutivo sarà anche esso modificato nella sua struttura e risulterà composto di un presidente, Wang King Wei, di un vicepresidente, Chu Eo Hai, dei ministri dell'Interno, degli Esteri, delle Finanze, dell'Educazione nazionale, della Giustizia, del Commercio, della Propaganda, del Personale, del Benessere sociale, dei Viveri e delle Costruzioni nonchè di un segretario generale e di due assistenti segretari genrali.

Altre fabbriche restituite dai Nipponici alla Cina nazionale

Sciangai 14

Un altro esempio della lealtà giapponese nei confronti della Cina è dato dal fatto che le autorità nipponiche hanno restituito in questi giorni altre 3 fabbriche ai proprietari cinesi. Con ciò le fabbriche che il Comando nipponico della Cina centrale ha restituito alla Cina formano un totale di 104 su 140.

Il Governatore di Malta chiamato a Londra

Istanbul, 14

Il Governatore militare di Malta, lord Gort, è stato chiamato a Londra per riferire al ministro delle Colonie sulla situazione. Lord Gort è giunto ieri in aereo nella capitale britannica.

Dal Ladoga al Caucaso infuria la battaglia

Forti attacchi sovietici respinti nel settore di Stalingrado con l'intervento della Luftwaffe

Berlino, 14

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Dopo le gravi perdite sofferte nella giornata di ieri, il nemico ha portato, nella regione occidentale del Caucaso, soltanto attacchi isolati e privi di consistenza, i quali sono stati respinti.

Tra il Caucaso ed il Don e nella regione del Don, sono falliti ripetuti attacchi del nemico il quale ha perduto 26 carri armati. Nel settore di Stalingrado, le truppe tedesche hanno respinto in eroici accaniti combattimenti, forti attacchi di fanterie e di mezzi corazzati. L'Arma aerea è intervenuta nei punti dove più violenta si svolgeva la mischia.

Attacchi nemici a sud di Voronesc contro le posizioni tedesche e ungheresi, sono falliti.

I combattimenti a sud-est del lago Ilmen e a sud del lago Ladoga, proseguono.

Nel corso di attacchi diurni di formazioni aeree britanniche contro i territori della Francia occupata sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici; 2 altri sono stati fatti precipitare nella zona del Mare del Nord.

Aerei inglesi hanno attaccato, nelle tarde ore della sera, i territori della Germania occidentale e soprattutto la città di Essen. La popolazione ha subito perdite. Sono stati particolarmente danneggiati edifici di abitazione. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'aviazione germanica hanno abbattuto 5 apparecchi.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato di giorno attrezzature sulle coste sud-orientali britanniche e, durante la notte, l'abitato ed i cantieri di Sunderland, provocando vasti incendi.

Nel settore ungherese i Sovietici hanno attaccato le posizioni ungheresi con largo impiego di formazioni corazzate e truppe di fanteria. Le truppe magiare, passate al contrattacco, hanno respinto il nemico sulle sue posizioni di partenza dopo avergli inflitto perdite sanguinose.

Il Comunicato finnico reca: «Nelle ultime 24 ore, nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, nella zona del Canale del Mar Bianco, un reparto sovietico approfittando della fitta nebbia, riusciva ad occupare alcuni fortini finnici, donde, però, veniva rapidamente ricacciato dopo un furioso combattimento corpo a corpo, lasciando una cinquantina di morti sul terreno. Nello stesso tempo l'artiglieria finnica disperdeva, decimandoli, due battaglioni sovietici che si apprestavano ad attaccare le posizioni finniche».

„Un giorno non molto lontano l'offensiva sovietica dovrà fermarsi»

Roma, 14

Il commentatore della Radio inglese Vernon Bartlett ha fatto ieri alcune interessanti confessioni in merito alla situazione militare. Parlando della situazione al fronte orientale, il commentatore inglese ha detto:

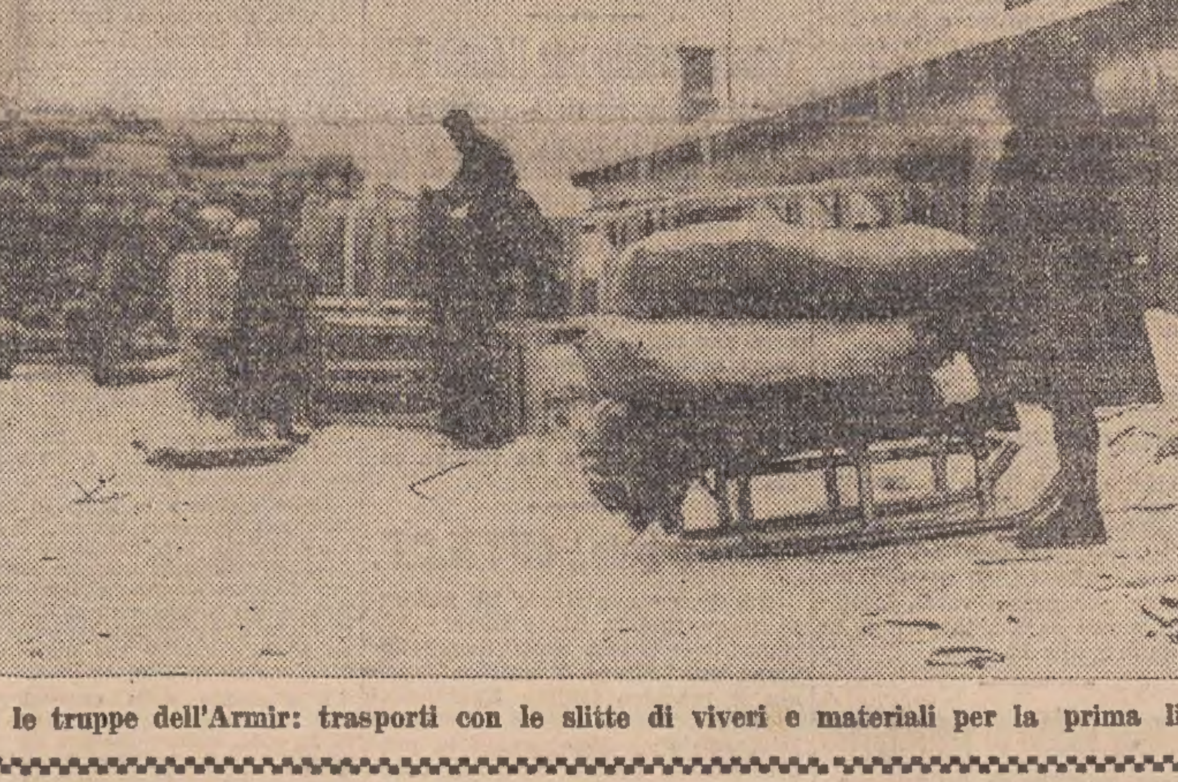
«*Non bisogna poi dimenticare che i Sovietici hanno subito immense perdite. Bisogna riconoscere che i Tedeschi hanno nelle loro mani tutte le principali linee ferroviarie del Paese. Un giorno, e non molto lontano, l'offensiva sovietica dovrà fermarsi; non vi sono affatto sintomi che lascino scorgere che la Germania potrebbe subire un collasso al fronte orientale. Al contrario nei prossimi mesi i Tedeschi sferreranno altri gravi colpi contro l'Armata rossa*».

Anche la rivista inglese *Sphere* critica la propaganda sovietica la quale aveva annunciato la conquista da parte delle truppe rosse di alcuni capisaldi tedeschi. Dalle notizie che si hanno in merito alla lotta che si svolge al fronte orientale, osserva la rivista inglese, risulta che queste località si trovano ancora alle spalle dell'Esercito tedesco. La stessa rivista critica poi le cifre astronomiche pubblicate da parte sovietica in merito a pretese perdite subite dall'Esercito tedesco. La rivista osserva giustamente: «Come può essere che i Sovietici siano precisi nei dati riguardanti le perdite subite dai Tedeschi se si combatte accanitamente su un fronte lungo mille miglia? Per noi Inglesi le cifre date dai Sovietici costituiscono un indovinello non solubile».

Riduzioni negli Stati Uniti sul consumo dello stagno

Buenos Aires, 14

Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato che il consumo dello stagno sia ridotto alla metà della quantità consumata nel 1941.



Con le truppe dell'Armir: trasporti con le slitte di viveri e materiali per la prima linea

Le cavallette americane invadono il Marocco

I cosiddetti tecnici inviati da Roosevelt mettono in allarme la popolazione e danno sui nervi agli Inglesi

Tangeri, 14

Le vaste manomissioni e intromissioni dei Nordamericani nella vita politica e amministrativa del Marocco francese non lasciano sussistere alcun dubbio circa le reali intenzioni della Casa Bianca di gettare fin d'ora le basi per una definitiva occupazione del territorio proditoriamente aggredito.

Tentativi di corruzione

Uno stuolo di cosiddetti «tecnici americani» è piovuto sopra il Marocco come uno stormo di cavallette. Inoltre hanno lanciato attraverso tutto il Paese alcune diecine di agenti specializzati forniti di abbondante denaro con l'incarico di circuire gli elementi nazionalisti e ridurre la loro intransigente ostilità con lusinghe e promesse e tentativi di corruzione tipici della mercantesca mentalità nordamericana.

Questa ostilità si dimostra però irriducibile, anzi tetragona a qualunque lusinga. I mussulmani del Marocco hanno appreso per diretta esperienza che i messaggeri di Roosevelt hanno depredato il Paese di ogni sua ricchezza, hanno compiuto soprusi di ogni genere contro la religione islamica, hanno istallato nel Marocco la supremazia ebraica, hanno manomesso l'autorità sceriffiana e si apprestano a trasformare il paese in una Colonia degli Stati Uniti.

Ostilità contro Peyrouton

Si ritiene che la maggior parte di questi specialisti nordamericani siano G.Men in procinto di applicare ad Algeri gli sbrigativi e sommari sistemi repressivi adottati negli Stati Uniti e di fare piazza pulita nel pantano delle ambizioni faziose dei relitti francesi. Quanto alla pretesa di avocare a sè stessi la missione di sistemare le questioni pendenti con l'esclusione totale degli Inglesi, si osserva che con questo gesto di forza gli Stati Uniti intendono affermare ormai clamorosamente la loro volontà egemonica sopra l'Algeria.

Nell'imminenza dell'arrivo ad Algeri dal Sud Africa di Peyrouton, gli interessati alla situazione nel Nord Africa francese prendono posizione di fronte a questo nuovo avventuroso francese recentemente convertito alla causa alleata. Peyrouton che all'epoca della disfatta francese ricopriva un'alta carica nel Nord Africa divenne successivamente ministro degli Interni e quindi ambasciatore a Buenos Aires del Governo di Vichy. I circoli degaullisti di Londra in vena di puritanesimo francese gli sono già nettamente ostili e lo accusano di aver organizzato la polizia di Vichy a detrimento dei Francesi simpatizzanti per gli alleati.

Washington mantiene un certo riserbo ma nel quadro della polemica contro De Gaulle gli si dimostra favorevole. Una sorda ostilità basata su motivi più concreti viene inoltre manifestata contro Peyrouton nei circoli maghrebini nei quali si ricorda anche la sua spietata repressione contro i desturiani e la sua appartenenza alla massoneria nella quale occupava un grado assai elevato conferitogli dall'ebreo russo David Goldzeigher nella se'e stessa della Residenza di Francia a Tunisi.

Il ministro delle Finanze croato giunto a Berlino

Berlino, 14

Il ministro delle Finanze croato, dott. Kosak, è giunto stamane a Berlino ricevuto alla stazione, pavesata con bandiere tedesche e croate, dal ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin von Krosigk, e dal segretario di Stato Reinhardt.

Velate minaccie all'indirizzo dei dissidenti

Roma, 14

Il noto giornalista francese Vernon Bartlett in un suo articolo sul *Times*, fa alcune sintomatiche rivelazioni a guisa di preludio e preparazione dell'opinione pubblica mondiale ad un probabile provvedimento comune nei confronti dell'Africa settentrionale francese cui sarebbero «costretti» Inghilterra e Stati Uniti dati i dissidi insanabili che travagliano il cosiddetto Consiglio imperiale francese. Evidentemente però il redattore diplomatico del grande organo ufficioso britannico e la fonte della quale è ispirato pensano che all'attuale «trust» statunitense delle «possibilità» e delle risorse francesi, sia preferibile una situazione di condominio anglo-americano. Scrive dunque il Bartlett: «Nella stessa opinione dei più accaniti avversari di Laval, i degaullisti costituiscono una piccolissima frazione della popolazione francese dell'Africa del Nord. D'altra parte, in qualche Possedimento francese dell'Africa la diffidenza per uomini come il generale Nogues, Residente generale al Marocco e per altri che consigliano attualmente Giraud, è altrettanto profonda quanto quella che si prova al Quartiere generale di De Gaulle a Londra. In queste circostanze, è chiaro che non un Francese fuori della Francia abbia l'autorità che giustificherebbe di mettersi alla testa di un Governo provvisorio». Bartlett conclude dicendo che se i Francesi non arrivano a mettersi d'accordo in un prossimo futuro i Governi britannico ed americano potrebbero essere costretti ad assumersi la responsabilità dell'amministrazione a nome del popolo francese

Occupandosi della situazione generale il «Daily Mail» scrive: «L'Asse ha oggi un'enorme quantità di riserve e fra queste la più temibile è l'Arma sottomarina. Esso dispone di un formidabile Esercito e può contare sulla forza lavorativa di tutta l'Europa e su quasi tutte le riserve e le industrie europee. Quando si chiederanno ai popoli dell'Asse nuove prove e nuovi sforzi, l'urto contro gli alleati potrà essere terribile».

Sunderland sorvolata per mezz'ora dagli aviatori tedeschi

Berlino, 14

A proposito degli attacchi portati da apparecchi tedeschi da combattimento contro le installazioni ed il porto di Sunderland, si apprende da fonte autorizzata che gli aviatori germanici malgrado la violenta reazione dell'artiglieria contraerea nemica, ed i numerosi palloni frenati posti a difesa del porto, hanno sorvolato a più riprese per circa mezz'ora il territorio della città ed hanno sganciato le loro bombe sui grandi impianti di questo importante centro portuale britannico. Due località nelle vicinanze di Sunderland sono state inoltre violentemente bombardate. Tutti gli apparecchi tedeschi che hanno preso parte all'azione sono rientrati alle loro basi.

Si comunica che tra i cinque apparecchi britannici abbattuti durante l'attacco della scorsa notte sui territori della Germania occidentale dall'artiglieria contraerea e dalla caccia notturna si trovano due quadrimotori di modernissima costruzione.

L'incubo degli «U. Boote»

Gli esperti navali inglesi in una via senza uscita

Monaco di Baviera, 14

La *Münchner Zeitung* occupandosi della nuova tattica di attacco dei sommergibili germanici nota come gli Inglesi non abbiano saputo mutare il sistema di difesa inaugurato nella guerra mondiale 1914-18 mentre il comandante in capo della flotta sottomarina germanica, ammiraglio Dönitz, ha voluto rendersi conto di persona delle mutate esigenze prendendo per lungo tempo imbarco a bordo di un incrociatore. Egli ha così avuto la possibilità di esaminare da vicino sbarramenti di mine, sistemazioni di reti subacquee, lanci ed effetti delle bombe di profondità e ne ha, in conseguenza, tratto insegnamenti preziosi.

I nostri nemici — aggiunge il giornale — sono molto preoccupati per la piega assunta dalla guerra subacquea, essi confessano ormai che la Germania dispone oggi di un quantitativo doppio di sottomarini nei confronti della prima guerra mondiale e constatano, con amarezza, come diventi ogni giorno più difficile mantenere aperte le rotte oceaniche, compito gigantesco, anche a prescindere dal pericolo sottomarino. Inoltre, il raggio d'azione dei nuovi sottomarini è notevolmente aumentato come la velocità di immersione e la profondità che essi possono raggiungere, ciò che li protegge contro gli attacchi degli aeroplani.

Lo stesso argomento è trattato anche dall'*Abend Zeitung* il quale mette in rilievo che ormai in ogni cittadino inglese si è fatto strada il convincimento che gli esperti navali inglesi nella lotta contro la guerra sottomarina si trovino su di una via senza uscita. Il loro silenzio sulla reale entità delle perdite subite dalla Marina anglosassone non viene più criticato dall'opinione pubblica, ma giustificato dalla tema del panico incontenibile che confessioni del genere potrebbero provocare. Ricordando le presuntuose affermazioni di Churchill il quale ebbe a dichiarare che non esiste alcuna arma che nel corso della guerra non possa essere efficacemente e vittoriosamente combattuta, il cittadino inglese, rileva il giornale, ama individuare il capro espiatorio della presente situazione nel famigerato Comitato antisommergibile fondato alcuni mesi fa dal Primo ministro britannico perchè il miracolo che da esso si attende tarda a verificarsi.

Colloqui di Laval a Parigi

Berna, 14

Si ha da Vichy: La Radio di Vichy annuncia che Laval, che si trova attualmente a Parigi ha conferito con diversi membri del Gabinetto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Il cap. Antonio Zotti caduto al suo posto di comando

E' giunta conferma ufficiale della morte del capitano Antonio Zotti, caduto il 27 agosto u. s. al suo posto di comando a bordo di una nave adibita a trasporti. Conosciutissimo e apprezzato negli ambienti marinari adriatici, il comandante Zotti era uno dei più esperti ufficiali della Società «Italia». Nel corso dell'attuale conflitto aveva compiuto numerose missioni di guerra, sempre distinguendosi per ardimento, perizia e infaticabile operosità.

Nato a Lussinpiccolo nel 1886, aveva fatto le prime esperienze marinare, appena quattordicenne, nelle navigazioni a vela. Perfezionata la sua posizione all'Istituto nautico, iniziava brillantemente la carriera di ufficiale nei quadri del «Lloyd Triestino». Sulle navi di questa Società e successivamente su quelle della «Cosulich», percorrendo tutti i mari, s'era dimostrato sin dai primi anni marinaio perfetto, ufficiale di riconosciuto valore. Alle qualità professionali univa doti non comuni d'animo e di mente che gli valevano vaste simpatie tra i colleghi e l'affetto di tutti i dipendenti. Del suo spirito di abnegazione aveva dato, in molte circostanze, prove mirabili, particolarmente nelle navigazioni di guerra; ed era orgoglioso di poter dare il suo contributo alla Patria, come tanti suoi camerati che sulle navi mercantili affrontano con indomito cuore l'insidia e gli attacchi del nemico.

La salma del compianto comandante Zotti, caduto eroicamente nell'adempimento del dovere, riposa in un cimitero di guerra, sulle sponde di quel mare che egli per lunghi anni aveva solcato al servizio della Patria. La gente di mare ricorda ed esalta il sacrificio di Antonio Zotti, associandosi vivamente al fiero dolore della famiglia.

Il corso di orientamento sulla ruralità della Scuola per gli insegnanti elementari

Il 14 corrente è stato inaugurato, presso la sede del R. Istituto tecnico L. da Vinci, il corso biennale di orientamento e di addestramento al lavoro agricolo per gli insegnanti elementari della Provincia di Trieste.

Il corso si propone di chiarire e di definire il concetto di ruralità nella Scuola approfondendo la conoscenza dei valori politici, culturali, didattici e tecnici di quella ruralità che è oggi una direttiva essenziale della nuova Scuola italiana. Esso vuole dare ai maestri una preparazione tecnico-pratica, mettendoli in grado di corrispondere alle esigenze della nuova Scuola del Lavoro.

In un giro più ampio il corso si inserisce nel vasto quadro delle esercitazioni di lavoro organizzate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, che hanno il compito precipuo di fornire agli insegnanti le conoscenze tecniche indispensabili per attuare un lavoro serio e produttivo, sì da saldarlo nel vivo della sostanza educativa della Scuola.

Alla prima lezione tenuta dall'ispettore capo prof. F. Lojacono, assisteva il R. Provveditore agli Studi; erano presenti pure il preside dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» comm. R. Neri, il fiduciario dell'A. F. S. V. Cusmo, gli ispettori scolastici e tutti i direttori didattici.

Il Provveditore, dopo brevi parole di saluto, spiegò il significato e le finalità del corso, mettendone in risalto il profondo valore educativo che è insieme rivoluzionario e tradizionale, ed espresse la sua certezza sull'efficacia e sui risultati che si otterranno.

Alla fine del corso i partecipanti riceveranno un diploma di validità nazionale.

Il corso, al quale partecipano 50 insegnanti della Provincia e del capoluogo, comprenderà trenta lezioni tecnico-pratiche e dieci lezioni esclusivamente pratiche che saranno tenute sui campi sperimentali. Le lezioni saranno tenute dagli ispettori prof. Lojacono, prof. Roverelli e prof. Rinaldi; per la parte esclusivamente tecnico-rurale dal prof. de Nardo e dal prof. D'Amore.

ASTERISCHI

Promozione

Il volontario di guerra triestino delle campagne 1915-18 ed etiopica, da due anni nuovamente alle armi, capitano di Fanteria cav. Arturo Piccinini, con anzianità 1.o gennaio 1942-XX è stato promosso maggiore. Vivi rallegramenti.

Proiezione di documentari a Monfalcone e a Grado

Il programma di documentari cinematografici che è stato presentato con sì vivo successo domenica scorsa al Teatro Fenice per il popolo e i soldati, sarà proiettato questa sera, venerdì, alle 19.30, a Monfalcone, nel teatro del Dopolavoro Cantieri, e domani a Grado, nella sede della G.I.L., a cura di quel Dopolavoro comunale. Molto vivo è l'interesse in queste località per la manifestazione, dato che nel programma è compreso il documentario sui Littoriali del lavoro Anno XX, ai quali hanno partecipato in buon numero lavoratori del Monfalconese. Il programma comprende pure il Cinegiornale P. N.F.-O.N.D. n. 2, il documentario germanico «Giovani lavoratori, avanti!», e due rassegne settimanali dei fronti di guerra e d'attualità.

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. Domani, alle 20.30, anzichè alle 17, avrà luogo al Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, l'annunciato spettacolo con «Nina non far la stupida», di Rossato e Giancapo, che giunge così, per opera di Giulio Rolli e dei bravi filodrammatici della «E. Duse», alla sua terza replica. I posti si acquistano in segreteria.

Prenotazione per l'acquisto di generi razionati nel mese di febbraio

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di febbraio deve essere fatta dal 15 al 20 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella. Entro lo stesso termine del 20 corrente devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili e speciali e delle convivenze militari, per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di febbraio.

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di febbraio:

Genere	N.o della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento
Olio	Mese di febbraio della carta novembre - febbraio	1.a quindicina: 7 2.a quindicina: 8
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero (razione normale)	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di febbraio
Pane o farina di granoturco	idem	dall'1 al 28 del mese di febbraio
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XIV-IV mese della carta generi vari dicembre - febbraio	dal n. 41 al n. 44
Uova	XV idem-idem	dal n. 45 al n. 48
Formaggi duri	XVI idem-idem	dal n. 49 al n. 52
Formaggi molli	XIX idem-idem	dal n. 61 al n. 64
Carni bovine:		
1.o prelevamento: (dal lunedì al mercoledì)	IL idem-idem	dal n. 277 al n. 281
2.o prelevamento: (sabato)	L idem-idem	dal n. 282 al n. 286
Salumi	LI idem-idem	dal n. 287 al n. 291
Carni suine	LII idem-idem	dal n. 292 al n. 296
Latte	XXXVI e tutti i buoni dal 186 al 216	
Zucchero: razione supplement. per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni	XXIX idem-idem	dal n. 85 al n. 86
Marmellata: per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni e per adulti oltre 65	XXVIII idem-idem	dal n. 83 al n. 84
Concentrato di pomodoro	XVIII idem-idem	dal n. 57 al n. 60

Prezzi dei polli, oche, anitre, piccioni e conigli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che domani, sabato mattina 16 corrente, sarà posto in vendita un quantitativo di oche da grasso.

Con l'occasione si ricorda che il prezzo al consumatore di tale prodotto sarà di lire 29.50 al kg. così come è stato determinato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione generale tesseramenti, dei prezzi e della statistica dei generi alimentari.

Nel contempo la Sezione provinciale dell'alimentazione rammenta ai consumatori i seguenti prezzi al minuto:

Polli al kg. lire 41.50; galline al kg. lire 40; faraone al kg. lire 41.50; tacchini al kg. lire 36.50; tacchine al kg. lire 37.50; anitre al kg. lire 29.50; piccioni al kg. lire 38.50; conigli al kg. lire 24.50.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

S'invitano le latterie a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole i buoni di prelevamento delle uova testè distribuite (n. 33 della carta annonaria per generi vari). L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Versamento cedole di prenotazione del concentrato di pomodoro

Essendo scaduti i termini di prenotazione per l'acquisto del concentrato di pomodoro nel mese in corso, s'invitano gli esercenti che hanno accettato le prenotazioni stesse ad effettuare entro oggi il versamento delle rispettive cedole (XVII della carta annonaria per generi vari) all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Convocazione degli studenti della classe 1925

Tutti gli studenti dell'ultimo e penultimo corso di scuola media superiore sono convocati per domenica, 17 corrente, alle ore 9.30, presso l'aula magna del R. Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» (via Diaz 20), per comunicazioni della massima importanza inerenti il servizio di leva.

Tesseramento per l'Anno XXI dei professionisti e artisti

Dal mese di novembre si è già iniziato il tesseramento per l'anno XXI. Si invitano tutti i professionisti iscritti ai Sindacati dipendenti da questa Unione di voler entro il corrente mese ritirare, presso la segreteria del Sindacato o dell'Unione, via M. R. Imbriani 5, la tessera per l'anno XXI, poichè il tesseramento deve essere chiuso improrogabilmente entro la fine del corrente mese. Si ricorda che il possesso della tessera comprova la qualifica di iscritto. La tessera costa 1 lira.

"Basi e bote,, all'I.N.C.F.

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri», per invito della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista il maestro Giusto Chersovani illustrerà l'opera «Basi e bote» di Riccardo Pick Mangiagalli in programma al Teatro Verdi. Il commento musicale al pianoforte verrà eseguito dalla sig.ra Corinna Donda-Chersovani. L'ingresso è libero a tutti.

Corsi di stenografia tedesca all'Associazione italo-germanica

Fino al 20 corr. sono aperte presso la sede di via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi primo e secondo di stenografia tedesca. Per partecipare a detti corsi non occorre essere provetti, bastano delle cognizioni di lingua tedesca. Orario d'ufficio dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 gennaio 1943-XXI

NATI	7
MORTI	13
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (15 gennaio): Massimo, Pietro.

DECESSI (14 gennaio): Trost Massimiliano Carlo, a. 70; Rampa Francesco, a. 64; Borri Amelia, a. 62; Glavina Ferruccio, minuti 10; Labler ved. Bendoricchio Guglielmina, a. 73; Ciuk Giovanni Maria, a. 70; Danieli Giuseppe, a. 71; Pischianz Giuseppe, a. 55; Premaries Ernesto, a. 83; Ventura ved. Moraldo Elisa, a. 81; Mucchiut Rodolfo, a. 59; Mayer Augusto, a. 57; Negode ved. Subelli Francesca, a. 76.

La morte di un patriota

La morte del patriota Remigio Bronzin è stata appresa con profondo rimpianto dai vecchi compagni di fede dell'estinto; il quale si distinse nella giovinezza per fervore di sentimento e per audacia nelle squadre mazziniane d'azione durante le battaglie irredentiste contro la dominazione austriaca. Varcato il confine nel 1914, e reso nell'impossibilità, con vivo rammarico, di arruolarsi volontario causa le precarie condizioni di salute, contribuì efficacemente alla causa nazionale allorchè partecipò, quale esperto meccanico, allo squarciamento della cassaforte di un ufficio diplomatico austriaco in Svizzera, riuscendo a conseguare alle nostre autorità militari i documenti che rivelarono le trame del servizio di spionaggio nemico in Italia. Per questa arrischiata operazione, che poteva costargli anni di galera, il Bronzin rifiutò qualsiasi compenso, affermando ch'egli aveva sentito di compiere soltanto un dovere d'italiano.

Rapporto ai canottieri della Ginnastica

Oggi, alle ore 19.30 la Società Ginnastica Triestina - Sezione nautica terrà l'annuale rapporto generale dei canottieri nella sede della Società in via Ginnastica. Tutti i canottieri sono invitati ad intervenire, essendo all'ordine del giorno importanti argomenti.

Un movimentato episodio in via Ginnastica

Ieri sera alcuni agenti della locale Questura si incontravano in via Ginnastica con uno sconosciuto, che, alla loro vista, si dava alla fuga. L'individuo, entrato in un portone, veniva colà raggiunto dagli agenti dopo l'inseguimento e contro di loro esplodeva parecchi colpi d'arma da fuoco, ferendo a una spalla il vicebrigadiere di P.S. Antonio Centofanti. Con mossa rapida volgeva poi contro sè stesso l'arma, ferendosi gravemente alla testa.

All'ospedale, al vicebrigadiere veniva riscontrata una ferita d'arma da fuoco con probabile ritenzione del proiettile, ferita guaribile in due settimane, mentre lo sparatore è stato giudicato in pericolo di vita. Si suppone trattarsi di uno dei soliti forestieri — dato ch'egli non è stato ancora identificato — giunti non di rado nella nostra città per organizzare qualche furto.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Rovesciatosi addosso una pentola contenente dell'acqua bollente, il piccolo Vincenzo Varesano, di 5 anni, abitante in via dei Fabbri 4, s'è prodotto delle ustioni di primo e secondo grado alla mano, alla coscia e alla gamba destra. Accompagnato nel nostro nosocomio, il Varesano, dopo essere stato giudicato dal sanitario di turno all'astanteria guaribile in circa una decina di giorni, è stato accolto nella divisione dermatologica.

Nello scendere le scale di casa, la casalinga Giovanna Zerian, di 68 anni, è caduta accidentalmente a terra producendosi delle sospette lesioni ossee all'anca destra, che all'ospedale Regina Elena sono state giudicate guaribili in circa sei settimane. La donna è stata accolta poi nella seconda divisione chirurgica.

L'infortunio d'un carrettiere. Ieri mattina, il carrettiere Erminio Pecar, di 19 anni, mentre passava col proprio veicolo per la galleria Sandrinelli, è finito accidentalmente con i piedi sotto le ruote del carro, riportando di conseguenza contusioni escoriate con sospette lesioni ossee guaribili in non meno di quattro settimane. Soccorso prontamente dalla Croce Rossa, il giovane è stato trasportato nel nostro ospedale ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica.

Investito dal tram. Un altro carrettiere, tale Cesare Salvagni, di 63 anni, abitante in via Enrico Toti 4, mentre stava uscendo con un carro dal portone principale del Cantiere San Marco, è stato investito da una vettura tranviaria della linea 9, riportando ferite lacero-contuse al vertice del capo e la frattura di alcune costole dell'emitorace destro. E' stato acolto nella seconda divisione chirurgica del nostro ospedale

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima de "L'Orfeo,,

Un pubblico fervido e plaudente ha ascoltato iersera l'ultima esecuzione de «L'Orfeo» di Claudio Monteverdi, nella magnifica realizzazione scenica, orchestrale e vocale realizzata con l'intelligente partecipazione dei solisti Tito Gobbi, come protagonista, della Pini, della Viezzoli-Gasparini, della Palombini, della Zinetti, del Morisani, del Badiali e del Venturini. La direzione del maestro Capuana, la regia del Piccinato, la direzione corale del maestro Vertova, e la figurazione coreografica di Annita Bronzi hanno valorizzato e integrato questa bella e riuscita riproduzione dell'opera monteverdiana, che resterà tra le riesumazioni più interessanti e significative realizzate dall'Ente del Teatro Verdi in questi ultimi tempi. Il pubblico ha accolto direttore, interpreti e registi con vibranti battimani alla fine d'ogni atto e dopo lo spettacolo.

La prima di "Basi e Bote,, al Verdi

Come è stato annunziato, domani sabato, alle 20.30, si darà la prima esecuzione della nuova opera «Basi e Bote» del maestro Riccardo Pick-Mangiagalli su libretto di Arrigo Boito, con gli interpreti seguenti: Arlecchino Battocchio, servo di Florindo e amante di Colombina, Luigi Borgonovo; Colombina, Tatiana Menotti; Florindo, amante di Rosaura, Agostino Casavecchi; Rosaura, Lina Zinetti; Pantalon dei Bisognosi, tutore di Rosaura, Carlo Scattola; Tartaglia, notaio, Vladimiro Lozzi; Pierrot, servo di Pantalone (personaggio muto), Mario Vitozzi. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Antonino Votto. La regia è di Carlo Piccinato e i cori del maestro Vertova.

Il successo della "Locandiera,, al teatro del «Casalini»

La compagnia «Cavalieri-Zago» ha presentato in una bella edizione della «Locandiera» e il pubblico è stato prodigo di applausi a Cesira Zago, che con molta grazia ha recitato la parte di Mirandolina, ed ai bravi Cavalieri e Bepi Zago e Lazzari.

Oggi recite popolarissime (platea indistintamente lire 8, Galleria lire 4) con «Da l'ombra al sole» di Pilotto e «In Pretura».

Domani, in popolarissime, si replicherà «La Locandiera alle ore 16.30; alle 20.30 «I Balconi sul Canal Grande». Domani si inizierà la vendita per le recite di domenica 17, con «I Rusteghi». Si concluderà così il ciclo di recite della Compagnia al «Casalini».

A questi spettacoli possono intervenire, come già annunciato, anche i non iscritti al Dopolavoro. Le prenotazioni si ricevono presso la Biglietteria Centrale, in Galleria Protti.

Recita per bambini al "Dante,,

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita 5) appositamente allestita avrà luogo la recita della favola in tre atti di Sergio Tofano intitolata «La Regina in berlina», che una compagnia di ragazzi ha già recitato con vivissimo successo in occasione della festa della Befana fascista. Alla recita possono intervenire tutti pagando l'ingresso di lire 2 indistintamente.

La varietà al Filodrammatico

Continuano con vivo successo al Filodrammatico le repliche della divertente commedia di Marcella Marcelli «Moglie e buoi...» e della varietà con De Rosè, Jole Silvani, Aldo Rinaldi e Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo «Amore di torero» con Consuelo Franco. Imminente la nuova rivista in 10 quadri «Musicomania» di Giorgio Fragiacomo.

"Innamorati ogni giorno,, al Politeama Rossetti

«Innamorati ogni giorno»: ecco il titolo della rivista in 12 quadri di Adrian e C., con la quale ha debuttato ieri sulla scena del Politeama Rossetti la Compagnia di riviste e fantasie «Donne d'Italia» di Livia Mughetto. Accanto alla deliziosa attrice, il pubblico, davvero numeroso, ha riveduto e riudito il simpatico comico Renato Mariani, Fausta Bentini, Silvana Maldi, Lucia Venturi, Vittorio Bottone, Salvo Colombo e Alberto Caporali che hanno fatto sì che lo spettacolo riuscisse effettivamente divertente. E non hanno mancato — i componenti del complesso — al loro impegno, sapendosi rimeritare caldi e unanimi applausi alla fine di ogni quadro. Ritmi e canzoni hanno completato il programma mentre il «Balletto dei Mughetti» con le sorelle Lidia e Bianca è stato ammirato in danze originali, dimostrando un buon affiatamento. Buona la messa in scena e l'orchestrina diretta dal maestro Antonio Paolillo. Da oggi lo spettacolo si replica. Sullo schermo: «Il trapezio della morte» con Josef Seibler e Renè Deltgen.

RADIO — 15 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra. 14.10: Orchestra Cetra. 17.15: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.30: Musiche operettistiche. 21.5: Variazioni sul tema «Ricordi», di Varaldo, di Anton e di Manzari. 21.55: Orchestra Cetra. 22.30: Musiche caratteristiche. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Canzoni. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Duetti celebri. 21.55: Orchestra classica. 23: Orchestra.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16, 18.45, 20.30: Compagnia «Donne d'Italia» e il film «Il trapezio della morte».
CASALINI. 20.30: Compagnia veneziana Cavalieri-Zago. Ore 16.30 e 20.30: «Dall'ombra al sol» di Pilotto e «In Pretura» di Ottolenghi. Popolarissime: in platea indistintamente L. 8, galleria L. 4.
NAZIONALE. 16, 17.15, 18.40, 20.15, 21.50: «L'orma rossa», racconto di J. London.
EXCELSIOR. 15.45, 17.25, 19.25, 21.40: «Una storia d'amore», con Assia Noris.
PRINCIPE. 15.30: «Il figlio del Corsaro Rosso», dal romanzo di E. Salgari.
FILODRAMMATICO. 15: «Amore di torero», Consuelo Franco, e Comp. Triestina in «Donne e buoi...» e Varietà.
FENICE. 16, 17.40, 19.40, 21.40: «Inferno giallo» con F. Giachetti, M. De Tasnady.
ITALIA. 15.30: «Chi bacia Maddalena?», brioso, allegro, con Magda Schneider, Albert Matterstock. Ultimo giorno.
REGINA 15.30: «Avanti c'è posto», film comico, con Adriana Benetti, A. Fabrizi.
IMPERO. 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi». Successo senza precedenti.
REALE. 15.30: «Orizzonte di sangue» (I senza Dio) con L. Ferida e O. Valenti.
GARIBALDI. 15.30: «L'uomo che voglio», un film divertente.
MASSIMO. 15.30: «Volo sul deserto», emozionanti avventure con Brigitte Horney, Wally Birgel.
NOVO CINE. 15.30: «Le vie del cuore» con M. di S. Servolo e Clara Calamai.
MODERNO. 16: «Baleniera dell'Antartide», amore ed avventura con T. Ralph. Domenica ore 10.30 grande mattinata con 8 Topolini a colori e comiche.
ODEON. 15.30: «La donna misteriosa» affascinante con A. Uhlig e P. Klinger.
ARMONIA. 15.30: «Primavera mortale». P. Javor. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Scampolo» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
POPOLO. 15.30: «Fra Diavolo», il bandito dell'amore nella storia dell'Ottocento.
AZZURRO. 15.30: «Il leone di Damasco», Doris Durante, Carlo Ninchi.
RADIO. 15.30: «L'amore canta», con Maria Denis e M. Serrato.
VITTORIA. 16: «I mariti», A. Nazzari, M. Lotti, C. Calamai, R. Villa.
CENTRALE. 15.30: «L'oro del West», con Smith Ballew. Segue: Ridolini.
ADUA. 15.30: «La forza bruta», con Juan de Landa, M. Mercader e R. Brazzi.
VENEZIA. 15: «Cenerentola e il signor Bonaventura», Silvana Jachino, R. Villa, Ridolini.
CARDUCCI. 15: «Il figlio di Frankenstein» con B. Karloff. Colossale.
ARGENTINA. 16: «Notte di dicembre» con Renée Saint-Cyr, Pierre Blanchar.
BELVEDERE. 15.30: «La bella e la belva» con Herta Feiler e Paul Hoerbiger.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 8, tel. 90184) L'amb. ideale, tratt. fam., concertino

LO SPORT

Una giornata eccezionale per la domenica sportiva a Trieste
Calcio, pallacanestro, lotta e ochei su prato in programma

Domenica prossima ci sarà a Trieste una delle giornate più dense di avvenimenti sportivi, alcuni dei quali, purtroppo, in concomitanza causa la poco indovinata impostazione data questo anno ai calendari dei campionati per quanto riguarda la nostra città. Avremo due partite di calcio, ugualmente interessanti e ricche di particolari attrazioni: A S. Andrea, il Ponziana, in netta ripresa, si misurerà con la Fiumana, per il campionato di Serie C, la quale squadra amaranto sta pure salendo con ammirevole disinvoltura i gradini della classifica; inizio alle 14.30. Pure alle 14.30 si svolgerà a S. Giovanni l'incontro del Distretto con il Treviso, secondo in graduatoria, il più deciso competitore del Gorizia, che da molte settimane non conosce arresti. Ci saranno, poi, nella giornata, altri incontri minori valevoli per il campionato di prima divisione e per il torneo «ragazzi» «Coppa Triestina».

In mattinata, alle 10.30, al Teatro Fenice avrà luogo una manifestazione di atletica pesante con l'incontro fra la formazione dell'87.o Corpo vigili del fuoco e quella dell'«Audace» di Roma, valevole per il campionato nazionale. La competizione sarà preceduta e seguita da esibizioni di lotta giapponese protagonisti gli agenti di p. s. Cini, Visca, Zuaino e l'istruttore dei vigili del fuoco Rotteri.

Per la Serie A maschile di pallacanestro, la Ginnastica ospiterà alle 18 nella sua palestra il «Guf» Pavia e l'«Ilva», pure con inizio alle 18, sarà di fronte, nella palestra «Cobolli» di via della Valle, al «quintetto» della Giordana di Genova.

Allo Stadio del Littorio la Triestina di ochei su prato, fresca della bella vittoria conseguita a spese del «Guf» Ferrara, sosterrà l'urto del «Guf» Macerata. Inizio alle 14.

La formazione della Lazio per l'incontro con la Triestina

Roma, 14

La Triestina, che domenica scorsa è passata di fronte alla Roma, giocherà domenica prossima allo stadio contro la Lazio. Per affrontare nella forma migliore la simpatica squadra triestina, la Lazio ha oggi svolto un intenso allenamento, disputando una partita di 90 minuti contro le riserve. I titolari sono scesi in campo nella seguente formazione, che è confermata per domenica:

Gradella; Romagnoli, Ferri; Fasto, Ramella, Gualtieri; König, Pisa, Piola, Flamini, Manola. La Lazio ha svolto un buon gioco e ha segnato sette reti contro due delle riserve, ad opera di Piola (4), Pisa, Manola e König.

Distretto - Treviso domenica al campo Visintin

Per la terza giornata del girone di ritorno i grigio-verdi del Distretto ospiteranno sul campo «Visentin» l'undici del Treviso, una delle unità meglio attrezzate del girone, potendo contare su alcuni elementi di provata classe e di sicura esperienza e su diversi giocatori di fresca leva, ma assai promettenti. Capitana la squadra della Marca il classico Bisigato, unn anziano che sa ancora farsi valere ed è noto che i veneti praticano con bravura il «sistema», disponendo di giocatori adatti alla nuova tattica. Per il Distretto lo incontro rivesta particolare importanza, essendo il Treviso uno degli ostacoli che si frappongono alla marcia dei triestini verso quel secondo posto tanto agognato. Si può quindi essere sicuri di assistere domenica ad un incontro tiratissimo e interessante sotto ogni punto di vista, il campo di S. Giovanni non avendo sinora deluso i suoi abituali frequentatori. La partita avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduta da una fra squadre minori.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	13	14
Rendita 3½%	85.70	85.50
Rendita 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	82.30	82.10
Redimibile 5%	94.10	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.45	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.25	99.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	506.—	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	524.—	529.—
I. R. I.	492.—	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	508.—
Fond. Tre Venezie 4%	502.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1560.—	1560.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2800.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	300.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	265.—
Silurificio Whitehead	204.—	204.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Cronaca giudiziaria

Quando l'amore è spento

Odio e dolore di Santina

(Corte d'Assise) Gelosia e odio sono stati i moventi che hanno spinto Santina Vicentini a commettere il delitto che l'ha condotta davanti agli assessori. Sposatasi con tale Marcello Zafred, dopo quattro anni di vita coniugale durante la quale le poche rose cosparse sul loro cammino fiorirono e sfiorirono lasciando solo gli aculei di un grande serto di spine, Santina venne a trovarsi di fronte a quelle situazioni ritenute insostenibili e per le quali l'unica soluzione per dare pace e serenità agli animi non v'è che la separazione. Di queste se ne occuparono i legali e quindi il magistrato onde inquadrare sotto il punto di vista giuridico, la realizzazione del malinconico evento. Ma quale fu la causa che venne a dividere i due coniugi? Quale l'origine dello sfacelo familiare? A detta di Santina fu una donna, Maria Debelli, che s'inserì tra lei ed il marito e che provocò la bufera che doveva sconvolgere la loro felicità domestica e scardinare dalle fondamenta il focolare alimentato con tanto fervore di affetto. Santina però sperò che il tempo potesse aprire gli occhi a Marcello e fargli capire il grave torto commesso. E tale ardente speranza parve diventare realtà quando nel febbraio 1941, il marito ritornò a lei pentito e contrito. Nel riprendere il suo posto nella casa abbandonata l'uomo dichiarò solennemente di avere troncato ogni rapporto con la Debelli.

La parola dell'uomo non parve sincera a Santina e preferì vigilare affinchè la riconquistata tranquillità non venisse turbata. Purtroppo Santina non si sbagliò. I suoi timori apparvero fondati quando si accorse che il marito aveva ripreso a parlare con la Debelli. Fu da allora che gelosia ed odio cominciarono attanagliarle il cervello e spinta da questi cupi sentimenti la sera del 1.o giugno scorso si recò in un'osteria di via C. Cancellieri dove trovò il marito in compagnia della Debelli e della figlia di questa, Liliana. Santina alla vista della rivale e della giovane figlia, le parve che il cuore le si contorcesse per il dolore, ma si trattenne. Anzi pregò il brigadiere dei carabinieri Alessandro De Min di chiamare fuori il marito. Questi, appena vide la moglie, abbandonò l'osteria avviandosi verso casa. Santina, non seguì l'uomo, ma attese al varco la Debelli e la figliuola contro la quale sentì immediata una cieca e sorda astiosità. E quando le due donne uscirono dal locale s'avventò contro di esse e con una forbice che aveva seco colpì ripetutamente la giovane ferendola in modo da deturparle il viso in maniera perenne.

Denunciata e rinviata davanti alla Corte d'Assise per rispondere di lesioni gravissime, Santina, al processo svoltosi ieri, ha riepilogato, per sommi capi, il martirio della sua misera vita coniugale. Ha ammesso il gesto violento compiuto in un momento di esasperazione. Dal canto suo la Debelli ha negato l'esistenza di una relazione peccaminosa tra lei e lo Zafred. Alcuni testi hanno riferito di avere udito Santina gridare con disperato accento alla figliola della Debelli: «Anche tu ti metti tra me e mio marito!».

Processo dunque basato tutto su elementi di gelosia e di odio che portano in campo ragioni di particolare valore morale e sociale e che più che alla legge si cerca appellarsi al cuore.

Dopo l'arringa della parte civile, tendente a salvaguardare l'onore della giovane Liliana, ha parlato il P. M. il quale, pur tenendo conto delle ragioni che hanno indotto la Visentini a commettere il delitto, ha concluso col chiedere sei anni e otto mesi di reclusione, dei quali tre anni condonati, e l'applicazione dell'amnistia per quanto riguarda la contravvenzione dell'arma. Il difensore ha invitato la Corte ad assolvere l'imputata per legittima difesa, in subordine concedere il vizio parziale di mente nonchè i motivi di particolare valore morale e sociale.

La Corte, valutate le circostanze, ha concluso col ritenere la Visintini colpevole di lesioni gravissime con l'attenuante del valore morale e sociale e dello stato d'ira determinato da fatto ingiusto altrui e l'ha condannata a due anni nove mesi e 10 giorni di reclusione, al pagamento delle spese e tasse, applicando, per la contravvenzione, l'amnistia. La pena è stata però condonata in virtù dell'ultimo decreto d'indulto.

Presidente comm. Pollera-Orsucci; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Colonna; parte civile avv. Guido Zennaro; difesa avv. G. Presti; cancelliere rag. Contino.

L'odierno processo in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, processo di Mario Zocchi fu Antonio, abitante in Guardiella 26, tranviere, accusato di lesioni gravissime per avere il 10 aprile 1941, con un sasso, ferito alla faccia ed all'occhio sinistro tale Giovanni Jermann, cagionandogli l'indebolimento permanente dell'organo della vista ed uno sfregio permanente al viso.

FORMAGGERIE Autorizzate

per la prenotazione e la distribuzione dei formaggi freschi e da raspa:

FORMAGGERIA NAZIONALE - via Carducci 31
FORMAGGERIA CENTRALE - Piazza Carlo Goldoni 4
FORMAGGERIA FABBRICCI - via Roma 6
FORMAGGERIA REGGIANA - via Battisti 1
FORMAGGERIA REGGIANA - via Cellini 3
FORMAGGERIA RIOSA - via Roma 20
FORMAGGERIA BIAGGINI - Piazza G. Garibaldi 12
FORMAGGERIA BONACCI - via Ginnastica 4
FORMAGGERIA MARCARIA - via Fontanone 11

SANZIONI PENALI

per atti di vandalismo contro isolatori telefonici

A decine di migliaia ogni anno si contano gli isolatori di porcellana delle linee telefoniche che vengono rotti lungo le strade di campagna col lancio di sassi.

Si tratta di un vero vandalismo che oltre al notevole danno materiale provoca disturbi alle comunicazioni telefoniche, fra cui molte di interesse pubblico e militare.

Le sanzioni previste dalla Legge contro chi reca danno agli impianti telefonici sono gravi.

La Telve confida nella collaborazione degli organi competenti per reprimere il vandalismo e corrisponderà un premio in danaro a chi denuncerà ai Reali Carabinieri i responsabili.

Prega pure i comandanti e gli istruttori della G.I.L. e gli insegnanti delle scuole rurali di fare opera di persuasione fra i ragazzi perchè si astengano dal malvezzo di prendere di mira gli isolatori, compromettendo un pubblico servizio di particolare importanza specialmente nell'attuale momento.

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA HA PORTATO ALLA PUREZZA DI GUSTO E DI AROMA DELLA SQUISITA

MACEDONIA EXTRA

Parchetti — Pialatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLI — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-6…

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80…

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Elogio del tramontano

Due cose belle ha Firenze: il sole d'agosto e il tramontano. Nessuno ci crede e nessuno ne gode. Lasciate che ci creda e ne goda io. Lasciate che, come dissi del primo ch'era una stupenda notte di S. Lorenzo e frombolavano le stelle per il cielo, così dica oggi del secondo, mentre desto da poco, trafigge con punta ancora lieve una caliginosa notte di gennaio grave di presagi.

In verità, il tramontano è sale, vita, essenza vera di Firenze. Senza di lui non saprei immaginare, nè il profilo imperioso e le acri invettive di Dante sotto il sole stesso eterno dell'Empireo, nè i tagli crudi di Giotto, nè il viso arguto di Niccolò da Uzzano, nè i crani del Ghirlandaio, nè i visi glabri di Benozzo, nè le picche e i cavalli della Battaglia d'Anghiari. Neppure, il volo di falco della torre d'Arnolfo, o il volo d'alcione del Campanile. Neppure, forse, i colori insieme trepidi e nivali dell'Angelico, o il sorriso ermetico di Monna Lisa di ser Giocondo.

C'è per me, infatti, una Firenze di freschezza, bellezza e giovinezza perenne, a volte impertinente, a volte mistica, a volte tragica, che sorta sotto l'insegna del tramontano, vivrà nei secoli e nei millenni. E c'è invece una Firenze grave, tediosa, flaccida, senza midolla, anche se alle volte pomposa o apparentemente nerboruta, che, espressa dal grembo dello scirocco, sonnecchierà forse per altrettanti millenni: la Firenze, per intenderci, del Biancone, delle Madonne e Maddalene del Dolci, dell'arco lorenese di piazza Ciano, del porticato degli Uffizi (con relative statue e lucchi e berrettoni entro le nicchie), dell'arcone di piazza Vittorio. Come alle panne montate, alle gelatine, alle torte monumentali e ai pasticcini croccanti ho sempre preferito le lame di Toledo, così allo scirocco preferisco il tramontano: che ne possiede, di lame, più che millanta.

o

E mi piace di primo mattino, quando scendendo, anzi precipitando balzelloni giù dal colle di Fiesole, tira di punta e di taglio tra le nebbie, e investe di mille fremiti i tronchi scarni e le chiome grigio-argentee degli ulivi, e curva col soffio possente gli indocili cipressi. E mi piace di pieno meriggio, quando, sotto il suo aereo lavacro, il cielo pare tutto un cristallo azzurro e il sole un fiammeggiante topazio. E l'amo al tramonto, ch'è tutto un fluttuar violento di veli rosa, viola, rosso di bragia, e un folle incendio d'oro. E l'amo la notte, quando, al suo tocco rude, le stelle sembrano sprizzar scintille e sbiancar sgomenta la luna intirizzita. Che se per caso Firenze si ammanti di neve, è mirabile a vedere tra campanili e torri, la gioia pazza della tormenta.

Quale mai orchestra stupenda! Dal richiamo tremulo del flauto, al sospirato gemito dell'oboe, dal trillo gioioso e dal pianto a distesa dei violini al sussurro discreto delle viole, dal singulto delle arpe al brontolio dei contrabbassi, dal primaverile canto delle fanfare agli squilli acuti delle trombe dal tintinnio vispo dei timpani al rullo severo dei tamburi, dal metallico fragore dei piatti alla multanime religiosa voce dell'organo, v'è istrumento, che il tramontano non conosca; v'è accordo o disaccordo, che non sappia accogliere nella sua smisurata sinfonia? Nelle improvvise pause, grave d'ansia e di mistero; nel nuovo prorompere, sibilante come il flagello, rombante come la valanga. Schianto, alle volte, di folgore vicina; bubbolio, alle volte, di tuono lontano.

o

Ch'io conosca, il tramontano ha due sorelle: la «bora» e la «bise». (Ma sparsi per il mondo, chi può dire quanto sia grande la sua famiglia?). Walkiria fierissima, cavalca la bora triestina, torva tra i nembi, splendente sotto il sole, tutto al suo passaggio schiantando e travolgendo. Ribollono, sotto la scalpitante, le onde del mare in gigantesche onde spumeggianti; cozzano con tremendo fragore le navi, rotti gli ormeggi, entro lo stesso porto; tremano gli uomini in cuore, stretti alle corde, non forse siano presi dall'impeto selvaggio e travolti come fuscelli nel vortice. Non così la «bise» di Ginevra. Scende ella, delicata e sottile da ghiacciai e nevai alpini, tutta pagliuzze d'argento, tutta ricami di gelo. E flebile è la sua voce, e parla suasiva: «Che vuoi, mio caro? Un raffreddore o la tosse? Una bronchitella, che ti tenga compagnia per tutta la stagione, o un'influenza discreta, che ti metta a letto per una settimana? Un'angina, che ti paian tanti spilli, o una polmonite doppia che ti porti al Creatore? Dimmelo, dimmelo mio caro». Si ha un bel risponder con un «grazie no». Ella insiste, premurosa, gentile, inflessibile. E dagli orecchi penetra nel cervello, e dal cervello scende al cuore e ai polmoni, e dal cuore e dai polmoni dirama per tutto il corpo e le membra, fino alle ultime propaggini dei nervi, fino alle ultime capillarità dei vasi. Sì che, alla fine, non fosse che per buona grazia, qualche cosa ti prendi, e, mogio mogio, te lo porti a casa.

Scherzi di codesto genere, il tramontano proprio non li fa. Ti stuzzica, è vero, e ti punge e ti sferza. Alle volte ti spinge anche, con dolce violenza, contro i muri, o ti fa correr buffo dietro il tuo cappello. Ma tutto rimane lì. E coi bacilli, alleanza non ne fa. Tutt'altro: quanti ne trova, tanti ne spazza e li manda alla malora.

o

Soffia, soffia, mio buon tramontano! Sgranchisci le membra indolenti, risveglia i cervelli torpidi, indurisci gli animi gelatinosi, purifica le coscienze torbide! Spazza, spazza, mio buon tramontano! Ce n'è angoli da ripulire, putridume da risanare, miasmi da disperdere. Danza, danza, mio buon tramontano! Partecipano al tuo ritmo eroico, i fiocchi di neve e i petali degli alberi fioriti; i raggi del sole e i brividi delle stelle. Danza, danza, mio buon tramontano! Fa che nei tuoi vortici ogni nostro affanno si dissolva, ed ogni nostro dolore s'innalzi e turbini verso il cielo.

Guido Manacorda

Le condoglianze del Duce alla famiglia Lequio

Roma, 14

Tramite il ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, il Duce ha fatto pervenire le sue personali condoglianze alla famiglia del compianto ambasciatore Lequio.

DA GREGORIO MAGNO AI GIORNI NOSTRI

CHIESA ANGLICANA E STATO

L'artefice dell'alleanza col bolscevismo, Stafford Cripps, fa ora propaganda per la «separazione»

Come si sa, la vecchia Anglia fu guadagnata al Cristianesimo dai missionari mandati oltre Manica dal grande Papa romano della gente Anicia, Gregorio. Si raccontava a Roma che, avendo un giorno veduto alcuni schiavi angli, Gregorio Magno aveva sentito il bisogno di organizzare subito una missione che portasse lassù la parola del Vangelo. E scelse alcuni dei suoi fedeli monaci del cenobio del Celio, e, postili sotto la guida di uno di loro, insigne per lungo tirocinio religioso, e per ardimento apostolico, li diresse verso quelle lontane genti, perchè si realizzasse ancor meglio la vecchia parola degli apologisti cristiani, essere il Cristianesimo retaggio del mondo universo.

Il misfatto di Enrico II

Non si può dire che l'Inghilterra abbia conservato vivo nell'animo il ricordo di questa iniziazione religiosa, ricevuta direttamente da Roma. Se le prime conquiste cristiane oltre Manica produssero buoni risultatti, sì da dare eccellenti maestri all'epoca nella quale Carlo Magno organizzava, nell'ottavo secolo declinante, la sua florida scuola palatina, ben presto l'Inghilterra cominciò a mostrarsi indocile e refrattaria ad una solida e duratura disciplina romana. E' dall'epoca di Enrico II d'Inghilterra, che la monarchia inglese cerca di manomettere e di asservire ai suoi disegni la vita della Chiesa e la gerarchia ufficiale. Quando nel 1164 l'arcivescovo Tommaso di Canterbury si oppose, con la più indomabile energia, ai cosidetti articoli di Clarendon, che sottoponevano il clero alla giurisdizione della Corte e abolivano tutte le immunità che avevano accompagnato fino allora i possessi ecclesiastici consacrati ad opere di coltura e di assistenza umanitaria, Enrico II lo perseguitò duramente, costringendolo ad andarsene in esilio.

A tre anni di distanza, Enrico II, dandosi arie di resipiscenza, richiamava Tommaso dall'esilio. Ma si trattava di una indegna e proditoria manovra. Quando Tommaso rientrò nella sua sede, Enrico complottò contro di lui il più brigantesco degli attentati. Due cavalieri di Corte, scelti come sicari, assassinavano il fiero e austero arcivescovo nel transetto stesso della cattedrale di Canterbury. L'Europa cristiana inorridì al cospetto di simile misfatto.

Cominciava una triste storia per il Cattolicesimo in Inghilterra. Dopo poco più di un secolo, un altro sovrano britannico, Giovanni senza Terra, sfidava temerariamente i poteri della Sede Romana, occupata allora da quel grandissimo Pontefice che fu Innocenzo III, rivendicando a sè mansioni e giurisdizioni spirituali, che Roma non avrebbe mai potuto sanzionare col suo consenso. Eravamo agli albori del secolo XIII. Si può dire che da allora più che mai la storia religiosa dell'Inghilterra non è che il tentativo sempre più subdolo e pervicace di subordinare gli interessi dello spirito agli interessi materiali, di asservire i valori religiosi ai valori politici, la Chiesa allo Stato.

Lo scisma anglicano ha dunque origini lontane e preparazione remota. Quando nella prima metà del secolo XVI, Enrico VIII, il Sovrano delle molte nozze e dai molti divorzi, si insediò come capo della Chiesa per legiferare in materia religiosa e trascinare tutta la Nazione nello scisma, il terreno alla defezione collettiva era stato preparato da lungo tempo.

Supino asservimento

Enrico VIII si presentò alla ribalta della storia europea scrivendo un trattato teologico contro Lutero e la Curia Romana ebbe il torto di prestar fede a simile ostentazione di zelo ortodosso, conferendo al Re che doveva portare il Paese allo scisma, il titolo di «*Difensore della fede*». Dovette pentirsene. Quando Enrico VIII volle avere la Chiesa di Roma complice dei suoi adultèri, la Chiesa resistè impavida ed Enrico VIII dovette rivelare le sue vere intenzioni e la sua vera natura.

Tutto l'episcopato anglicano si piegò ai piedi del Re, consacrando quelle nozze scandalose, che Roma non aveva voluto riconoscere. Da allora, la dipendenza assoluta e inderogabile della Chiesa d'oltre Manica dallo Stato non fece che assumere forme sempre più stabili e definitive. Nei suoi momenti salienti la storia inglese degli ultimi secoli è stata sempre accompagnata e contrassegnata dall'asservimento più supino della Chiesa anglicana al progressivo imperialismo del Regno Unito.

Oggi si potrebbe dire che tale tradizionale politica di subordinazione dei principii religiosi alle esigenze della poltica, ha avuto in Inghilterra la più aperta manifestazione. E' evidente che soltanto la disposizione secolare a subordinare sempre, dovunque e comunque, lo spirito e il Vangelo alle esigenze dell'imperialismo, ha permesso alla Chiesa anglicana di approvare quell'alleanza col bolscevismo, che, dal punto di vista cristiano, costituisce la più mostruosa delle abdicazioni. La gerarchia anglicana non ha rifuggito dall'invocare le benedizioni dall'alto sulle armi bolsceviche e non ha esitato a sanzionare con le sue omelie simile alleanza.

Si direbbe che gli uomini rappresentativi della politica non gliene serbino alcuna riconoscenza. Nel quadro delle relazioni fra Chiesa e Stato in Inghilterra sta verificandosi, oggi, qualcosa di nuovo e di sintomatico. E della nuova situazione che si sta profilando all'orizzonte, si è costituito interprete proprio quel Cripps, che fu l'artefice della alleanza anglo-sovietica e che, estromesso dal Gabinetto di Guerra, si è dato ad una intensa propaganda «religiosa».

In un consesso di alti prelati della Chiesa anglicana, adunatisi per discutere in merito alle questioni sociali, il Cripps ha tenuto una allocuzione, che deve avere avuto sapore di forte agrume per gli infulati rappresentanti dell'anglicanesimo. Egli ha detto, cioè, che la Chiesa nazionale ha perduto ogni forza e ogni potenza perchè si è rivelata insensibile alle ingiustizie che gravano sulla massa del popolo inglese.

«*Il Regno di Dio sulla terra* — ha detto testualmente Cripps — *non ha più bisogno della Chiesa ufficiale; esso sarà realizzato mediante la potenza dell'amore divino. Bisogna sentire innanzi tutto finalità più grandi di quelle umane, se si vuole la tutela degli interessi religiosi. Se non esistessero finalità più grandi di quelle umane, chi potrebbe dire legittimamente che i sistemi e gli interessi di Hitler non siano giusti e non siano destinati a trionfare?*».

La campagna di Cripps

Ora, tutto il mondo sapeva quanto fossero pesanti le ingiustizie che pesano, nella democratica Inghilterra, sulla massa del popolo lavoratore. Tutto il mondo sapeva quanto inefficiente fosse al loro cospetto la Chiesa anglicana. E' comunque sintomatico che riconoscimenti di questo genere vengano oggi da una personalità come Cripps.

Ma da queste sue denuncie preliminari Cripps si è proposto — e possiamo anche immaginare sotto la pressione di quali relazioni e di quali esperienze — di prender le mosse per iniziare una vivace campagna per la separazione della Chiesa dallo Stato. Senonchè in Inghilterra, questo significa, nè più nè meno, lo scardinamento della Chiesa ufficiale dalla sua secolare posizione di privilegio e la metamorfosi radicale di tutta la struttura morale e sociale del Regno Unito.

Separare la Chiesa dallo Stato, significa, innanzi tutto, la soppressione di tutti gli appannaggi a favore del clero anglicano e della sua gerarchia. E Echi conosce da vicino quale sia l'opulenza e quale sia la fastosità della vita ecclesiastica inglese, può misurare di colpo il carattere innovatore della riforma auspicata dal Cripps.

La quale, del resto, ha una portata non soltanto finanziaria. Essa va a ferire nella sua essenza più intima l'organismo stesso della Chiesa d'oltre Manica. I primi teologi dello scisma britannico e tutti i giurisperiti e gli uomini politici che fecero ad essi eco, partirono sempre dal presupposto che Chiesa e Stato costituivano gli aspetti della stessa comunità o società, composta delle medesime persone, sopra le quali il Sovrano esercitava un potere supremo, che il Primate inglese consacrava al momento della sua incoronazione.

I vescovi, pertanto, erano nè più nè meno che dei funzionari dello Stato, ai quali sarebbe sembrata assurda la semplice supposizione che si potesse sottrarre loro l'appannaggio fissato e sanzionato nel bilancio pubblico. Il clero non ha mai avuto in Inghilterra una sua configurazione giuridica autonoma, tanto vero che alla Camera dei Comuni spetta il diritto di tenere sotto la sua sorveglianza il funzionamento della Chiesa anglicana e della sua liturgia, prima che, su prospettate riforme interne, si pronunci il verdetto sovrano.

E' questa subordinazione delle funzioni ecclesiastiche al controllo del Parlamento, che ha portato la vita religiosa in Inghilterra a condizioni di grottesca anormalità, come quando si è vista la riforma del *Libro della preghiera comune* sottoposto all'esame di un Parlamento, in cui erano quanto mai numerosi gli elementi o israeliti o notoriamente irreligiosi.

Se questa è una situazione, il rimedio si rivela più rovinoso del male, dato che si deve riconoscere che una Chiesa britannica spogliata dei suoi privilegi e delle sue prebende, non è più una Chiesa anglicana, non è più nulla.

Ed eccoci, allora, di fronte a una nuova prova dello stato fallimentare in cui viene a trovarsi tutto quello che è anglicano e britannico nel mondo. Perchè anglicano e britannico sono stati sempre sinonimi e il tramonto dell'un termine non può non significare il tramonto dell'altro.

Mario Missiroli

Strada di un villaggio nella Pomerania: la neve compone un quadro di suggestiva bellezza

Trecento, Quattrocento e Cinquecento
alla Mostra di pittura antica

La Mostra d'arte antica nella Galleria al Corso, finchè rimane aperta, offre ai cittadini il miglior modo possibile di trascorrere una o due ore della giornata invernale. La mostra, lo abbiamo detto fino dal primo giorno, è eminentemente istruttiva per il pubblico di una città che non possiede una galleria di pittura dei passati secoli: è abbastanza copiosa per consentire un certo ordinamento delle opere esposte, e senza pretendere di dare addirittura un panorama di secoli di strabiliante ricchezza come quelli che corrono dal Trecento a tutto il Settecento, essa tuttavia di ciascuno di questi secoli offre esempi così buoni da poter servire almeno, per i profani, a una distinzione sommaria tra i caratteri dell'uno e dell'altro.

Il punto di partenza può essere il dipinto più antico: la tavola di Paolo Veneziano, pittore del Trecento veneto. Qui la maniera è ancora tutta bizantina. Il quadro tuttavia ha una sua individualità per grandi e singolari bellezze: la linea monumentale, il senso architettonico anche nella distribuzione del colore, il volto sufficientemente espressivo della madre, il vivace e sciolto movimento del bambino. Il visitatore può prendere questo quadro come misura di valore per le parecchie Madonne e bizantineggianti e goticizzanti dei primi decenni del Quattrocento. Nell'elegante composizione della Madonna del Pesellino con gli angeli che la servono c'è già in pieno un gusto rinascimentale: e alla bell'opera fiorentina fa riscontro la Madonna di Bernardino Fungai, uno dei tardi maestri della scuola senese: opera di un gusto delicatissimo, di una raffinatezza nel particolare che la rende preziosa. Ritroviamo l'arte veneta nel suo glorioso periodo postbelliniano in quella magnifica composizione «Madonna con il Bambino e donatrice», che il catalogo assegna alla scuola di Giovanni Bellini, mentre il Fiocco ci vede piuttosto l'arte di Bernardino Licinio: sia l'una o l'altra aggiudicazione più vicina al vero, resta la insigne bellezza del quadro, così bene aerato, così dolcemente legato nell'azione dei personaggi, e ricco di quell'espressivo e caratteristico ritratto che è la figura della donatrice nella sua stupenda semplicità. Altra cosa preziosa dell'arte veneziana, ormai avviata al Cinquecento, l'anconetta del Cima da Conegliano, col suo chiaroscurato respiro. L'arte emiliana dello stesso periodo è rappresentata dalla serena Madonna che il Morassi assegna con sicurezza al Francia e che si stacca plasticamente da un paesaggio di finitezza ammirevole.

Una delle cose più interessanti della Mostra quattrocentesca, per noi così vicini all'Istria, è la tavola di Bernardo Parentino, nato a Parenzo nel 1434 e morto nonagenario nel 1531. E' uno dei più forti e più individuali montagneschi (frequentò, come il Montagna, la scuola dello Squarcione a Padova, e lavorò poi con lui); influssi ferraresi ben discernibili lo fecero talvolta in passato confondere perfino con Ercole de Roberti, il più elegante pittore della scuola di Ferrara. E' autore molto raro (lo si trova alla Galleria Doria di Roma, al Louvre, all'Accademia di Venezia, a Padova, a Modena); tipica in lui è la snella altezza delle figure, a volte accompagnata da particolari anatomici spiacevoli, che fortunatamente non vengono a turbare la bella composizione della Galleria al Corso: «Il giudizio di Traiano», con quel lusso di fonti, di cavalli, di vestimenta quattrocentesche e con quella peregrina sapienza pittorica nel dipingerli e nell'aggrupparli.

Con uno strano quadro cinquecentesco si presenta la scuola fiorentina: «Gesù sul sepolcro», sorretto dagli angeli, dipinto dal Pontormo. Egli è artista molto complesso per la quantità di maestri che ad ora ad ora ebbero influsso su lui: da Piero di Cosima a Mariotto Albertinelli e ad Andrea del Sarto, di cui si sente anche in parti di questo quadro la vaporosa leggerezza, pur adoperata con visione d'arte così nuova e anticipatrice da far pensare al Settecento. Meno interessante, ma più accentuata di cinquecentesca bellezza la «Sacra Famiglia», d'un altro fiorentino, il Sogliani. Vaghissimo quadro.

Su gli esempi d'arte veneziana del Cinquecento domina il maestoso ritratto di gentiluomo del Tintoretto, del quale già fu detta la potenza quando fu riprodotto in questo giornale. Pochissimi ritratti si conoscono del Correggio; ma certo il ritratto di gentiluomo qui presentato, e riconosciuto al grande artista dal Venturi e dal Fiocco, ha una freschezza, una pastosità della carne, una cordialità dello sguardo, che impressionano al primo vederlo. Tornando al veneziani, è buona cosa il ritrattino di Sebastiano del Piombo; e i putti volanti, in cui c'è la grazia, ma anche la sostanziosa robustezza del Pordenone, hanno una maestria della linea, una consistenza sobria e forte del colore, una levitazione meravigliosa. Vicine alla festevole leggiadria raffaellesca delle Logge Vaticane sono le due deliziose ghirlande di puttini danzanti che rappresentano l'arte di Giovanni da Udine. Nè può sfuggire la felice composizione del quadro d'influenza bassanesca, con qualche reminiscenza veronesiana, che ci presenta Mercurio guidatore di greggi e spettatore della mitica fuga d'Europa.

Ora dovremmo passare ai gruppi del Seicento e alla moltitudine delle pitture settecentesche: ma in questi ci riserviamo di fare qualche spigolatura un altro giorno.

b.

Una mensa operaia in Vaticano

Roma, 14

Il Presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano, cardinale Canali, interprete delle sollecitudini del Papa verso i suoi dipendenti, ha disposto che gli operai giornalieri che prestano la loro opera nello Stato, usufruiscano, dietro versamento di una modesta quota, di un pasto sano e abbondante consistente in una minestra, pietanza e pane. La distribuzione è stata iniziata oggi alle 12.30, con l'intervento del Cardinale Canali.

Una mitragliatrice nemica conquistata viene attentamente esaminata dai soldati tedeschi

Calendarietto
Gli avariati

Abbiamo, a quasi tre anni di distanza, la spiegazione delle ragioni della catastrofe francese. Ce la dà il generale Giraud. O meglio, egli ce l'ha data (senza che noi lo sapessimo) fino da quando si trovava in Germania a villeggiare nella fortezza di Koenigstein, in qualità di prigioniero di guerra. In quell'epoca, il generale, per ingannare il tempo, scrisse una relazione di circa millesettecento parole, diretta a Pétain, e destinata appunto ad illustrare i lati misteriosi delle vicende, che portarono la Francia alla rovina. Secondo questa relazione, dunque, la causa fondamentale del «patatrac» consistette nella mancanza di campi minati lungo la frontiera belga. Ponendo dei numerosi campi minati, e facendoli saltare al momento opportuno, le cose — pensa il generale Giraud — avrebbero potuto prendere una piega ben diversa: le riserve avrebbero potuto agire prima che le forze tedesche arrivassero sulla Somme e sull'Aisne, le armate francesi avrebbero potuto trincerarsi sulle posizioni, come nel 1914; la Francia avrebbe potuto vincere la guerra. Accidenti a chi ha trascurato di provvedere ai campi minati!

Questa relazione di Giraud — di cui ci dà notizia il New Chronicle *— si riattacca a tutta la tesi sostenuta in questi ultimi anni da certi elementi francesi, secondo cui la sconfitta francese fu dovuta a ragioni esclusivamente militari. In altri termini, la causa della sconfitta risiederebbe soltanto in ragioni tecniche: superiorità dell'armamento tedesco, schiacciante abbondanza di mezzi motorizzati, insufficienza del Comando Supremo francese. E la responsabilità sarebbe quindi soltanto di quei certi capi militari, che, dovendo preparare e dirigere la difesa della Francia, non furono all'altezza del loro compito.*

E si capisce che il generale Giraud, che comandava una grande unità al fronte, e non risiedeva quindi al Quartiere Generale, aderisca di gran cuore a questa tesi, che gli permette di fare l'accusatore dei suoi colleghi, e di far capire che egli è completamente innocente.

Ma il generale Giraud, ha impiegato molto male le millesettecento parole della sua relazione. La tesi da lui sostenuta non regge. In realtà è certo che l'Armata tedesca aveva, nei confronti di quella francese, una superiorità immensa, come comando e come mezzi bellici. Ma è certo del pari che la disfatta francese fu dovuta ad uno sfacelo interno, allo spappolamento e imputridimento degli stessi tessuti connettivi dell'organismo nazionale. La disfatta francese fu la espiazione di un secolo di corruzione sociale sempre crescente, per cui troppi uomini politici francesi si ridussero ad essere dei saccheggiatori delle casse dello Stato, e troppi generali si ridussero ad essere degli intriganti di bassa lega.

E la prova definitiva che era andata proprio così, ce la forniscono gli avvenimenti odierni nell'Africa settentrionale. Quale spettacolo miserabile! Quei generali — come De Gaulle, Noguès, Bergeret, Juin, Chatel — che non riescono a mettersi menomamente daccordo neppure su un semplice incontro, e che danno ad intendere agli Anglosassoni di poter organizzare un'Armata francese, mentre non dispongono neppure di una sola Divisione di truppe bianche seriamente attrezzata; quegli uomini politici — come Flandin, Pucheu, Peyrotoun, Baudoin — che sono accorsi laggiù calcolando che Algeri sarà un posto più propizio di Vichy alla loro carriera, tutti costoro sono veramente i relitti di una classe dirigente avariata fino al midollo, e dimostrano all'evidenza — se ce ne fosse ancora il bisogno — che la causa prima della catastrofe francese è stata morale, anzichè tecnica.

E il generale Giraud, che ormai in Algeria, tra tutta questa ignobile tragicommedia, ha il ruolo di protagonista, smentisce con le sue azioni tutta la sua tesi. Altro che mancanza di campi minati! E' l'abbondanza di troppi uomini, minati essi stessi dalla corruzione, è l'abbondanza di troppi Giraud, quella che trasse la Francia nell'abisso.

*

Le Università nelle città colpite rimangono sedi di esami

Roma, 14

Con l'ordinanza ministeriale 31 dicembre 1942-XXI pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale», gli studenti universitari e degli istituti dell'ordine universitario nelle sedi colpite da incursioni aeree nemiche, che si trasferiscono temporaneamente come uditori presso altre Università e Istituti, saranno tenuti a frequentare ivi i corsi di lezioni e le esercitazioni al fine dell'ammissione agli esami delle sessioni dell'anno accademico 1942-43-XXI, ma non potranno sostenere tali esami se non presso le Università e gli istituti ove sono rimasti regolarmente iscritti come studenti.

LA NOVITA' DI DOMANI AL VERDI

«Basi e Bote»
IL LIBRETTO DI ARRIGO BOITO

La gaia, burlesca e idillica commedia di Arrigo Boito, musicata da Pick-Mangiagalli, non è tagliata sul tipo della commedia settecentesca, nè i caratteri delle maschere veneziane ripetono quelli del tempo goldoniano. Il poeta che scrisse il testo per l'«Otello» e per il «Falstaff», e che da giovane compose, sotto altro nome, il libretto per la «Gioconda», ha voluto riportare sulla scena una vicenda giocosa e amorosa, affidando ad alcune maschere funzioni che sono fuori della loro tradizione. Per esempio, Arlecchino, che di solito è procuratore d'amore, ladro, osceno, linguacciuto, invadente e servile, spesso disgraziato e bastonato, in «Basi e Bote» ha perduto i suoi lazzi, si è nobilitato e pur lavorando per sè e per il suo padrone Florindo, e per la sua sposa Colombina, mette le cose a posto, secondo onore e giustizia. Quanto a Pantalone, che abbiamo conosciuto vecchio saggio, padre amoroso e sapiente, morigerato e rispettato, nella commedia di Boito è diventato uno stupidone, innamorato di Rosaura come Don Bartolo è innamorato di Rosina, ma alla fine, per tale imbambolamento senile e testardo, complicato dall'avarizia, Pantalone, oltre alle «bote» subisce anche l'atroce burla di assistere allo sposalizio di coloro ai quali voleva vietare il matrimonio, e per di più, è egli stesso il firmatario del contratto nuziale di Rosaura, la fanciulla ch'egli voleva sposare. C'è dunque un po' di Ottocento nei lineamenti della commedia e nel carattere e nelle situazioni dei protagonisti. Ma quanta agilità di movimenti e sapore dialogico e colorazioni di linguaggio e spirito popolaresco nel vernacolo veneziano, Pantalone ha la casa di fronte alla bottega ch'è situata sul campiello. In casa custodisce la bella Rosaura, nella bottega le ricchezze, di cui è avarissimo. Egli chiude tutto a chiave: la donna e l'oro, e in ogni suo negozio si fa seguire dal fido e scemo Pierrot, innamorato di Colombina, al quale raccomanda:

Custodissi el campielo dai musi [sospetosi
La botega dai ladri, la casa dal [morosi...

Ma Pierrot invece pensa a Colombina, alla quale vuole far vedere un cartello ove è scritto «Pierrot ama Colombina» e tenta di gettare il cartello sul pergolo, ma ecco che giunge quel furbone di Arlecchino, cantante, con Florindo, ansioso di incontrare Rosaura. Dopo che Arlecchino ha parlato dei suoi negozi e propositi e dell'arte «de missiar ben la polenta» e de «netarghe el tocio», Florindo e Rosaura, Alecchino e Colombina, s'incontrano e si parlano d'amore. L'idillio del quartetto è interrotto dalle risate di Pierrot, nascosto in gondola, ma subito Arlecchino, per disfarsi dell'importuno e beffarlo, scioglie la corda, e la gondola, senza remi, fila verso il Canale, con Pierrot disperato e senza ormeggi.

Il quartetto degli innamorati riprende il suo colloquio d'amore, finchè arriva Pantalone, reduce dai suoi fortunati negozi, in cerca di Pierrot. Quando lo ritrova, inzuppato d'acqua, con una lanterna in mano che illumina a tratti il buio della notte, Pantalone, vedendo ombre e sentendo rumori, crede ai ladri e agli spiriti, e col remo batte a destra e sinistra, brancolando e cercando qualcuno, ma Arlecchino, con la spatola mena anche lui, e il vecchio Pantalone riceve sulla gobba colpi e botte che lo tramortiscono, mentre Arlecchino cerca nella confusione di mettere in salvo Rosaura, Florindo e Colombina.

Sù, scampè, corpo de bio!
Manco basi e manco flema!
Via, scampè, mi intanto imagino
Un felice stratagema!

Intanto il rumore delle bastonate e le grida, hanno richiamato sul campielo la gente dei quartieri vicini che commenta e sghignazza. Ecco i soldati, ed ecco il caporale che cerca di sedare la baruffa e mette in arresto Pierrot che ha rubato il bastone, la scatola di tabacco di Pantalone, e tiene nascosto in seno il cartello con la dichiarazione d'amore per Colombina.

Di proporzioni più modeste è il secondo atto, in casa di Pantalone che riposa per le bastonate, è catarroso ed ha la febbre. Colombina, in cucina, lavora la calza e svolge il gomitolo giuocando col gatto. Arlecchino, cogliendo il gomitolo, si avvolge nel filo e ne resta prigioniero, come in una rete d'amore.

Colombina gà un gatin
Belo, furbo, moretin
Co la meza mascarina.

Gran parte della scena è dedicata prima all'idillio e poi al contrasto amoroso di Arlecchino e Colombina, finchè arriva Florindo che lamenta romanticamente Rosaura lontana e l'impossibilità di unirsi a lei. Ma Arlecchino ha un piano diabolico, che metterà in azione, e risolverà le pene d'amore delle due coppie innamorate:

Quel che digo credèt
Quando quel cucù
El cantarà le tre
Saremo maridai.
Go pensà a tuto
Me vesto da dotor.

E infatti Arlecchino, al terzo atto, travestito da dottore, visita Pantalone, pronuncia la diagnosi, gli strappa gli occhiali dal naso perchè non veda, gli fioca nelle orecchie bambagia, perchè non senta, manda a chiamar il notaro Tartaglia, e dopo aver ordinato a Pantalone gargarismi di acqua e aceto

«per evitar el scopio mortal [dell'aneurismo»

lo invita a firmar il contratto di matrimonio fra Rosaura e Florindo. Pantalone, che non vede e non sente, accetta di porre la firma, credendo così di segnare il contratto per il proprio matrimonio con Rosaura che egli doveva celebrare proprio in quel giorno, mentre dalla strada il gridatore e la folla prorompono in evviva per le avvenute nozze. Colombina è tutta lieta della bella burletta

O che burleta bela
Me par de recitar
Me vien la ridarela
Più quieta no so star.

Avvenute le nozze tra Rosaura e Florindo, Arlecchino deve pensare anche alle nozze proprie con Colombina. Egli chiede a Pantalone, che non vede e non sente, la grazia per Arlecchino bastonato e in agonia, e desideroso di essere portato alla presenza del «lustrissimo ecelenza». Pantalone accetta, pur che Arlecchino sia

«garantìo per moribondo»

Arlecchino, che ha smesso vestiti da dottore, viene portato su una sedia, finto moribondo

O Dio, o Dio, o Dio!
Pute, vegnime drio,
Gavè perso un marìo
Batocio xe copà!
Batocio xe massà!

Prima di esalare l'estremo sospiro, Arlecchino chiede a Pantalone la grazia di poter sposare in extremis Colombina. E il vecchio accondiscende così:

Ogni gusto, xe gusto
Va ben, presto; firmemo el passaporto
Per el mondo de là de sto bricon...

e firma il contratto di nozze. Ma subito Arlecchino si solleva e cammina e palesa l'imbroglio, mentre Pantalone, concitato dall'ira, adegnato dalla burla, inveisce contro Arlecchino il quale gli rimette sul naso gli occhiali, gli toglie la bambagia dagli orecchi e si mette in fila con Rosaura, Florindo e Colombina, perchè il vecchio possa vedere che

Questi xe i sposi e queste xe le spose,
Vu sè quello che ga fato la crose
Soto dei do contrati, proprio vu.
Vu sè el compare dell'anelo.

E con queste recriminazioni di Pantalone, per la burla patita, e una canzone di Arlecchino in esaltazione delle maschere, la commedia finisce.

Calorose accoglienze a "Bengasi„ nella Capitale magiara

Budapest, 14

Il film «Bengasi», che da una settimana si rappresenta con grande successo in due cinematografi tra i più importanti di Budapest, ha avuto stasera quali spettatori numerose personalità e invitati. Alla serata di gala è intervenuto il nostro R. ministro Anfuso, con tutta la Legazione al completo. Graditi ospiti i ministri di Germania e del Giappone coi rispettivi addetti e le due missioni diplomatiche. Da parte ungherese erano presenti il ministro della Propaganda Antal, il ministro dell'Agricoltura Banffi, il segretario del partito governativo dott. Lukacs. Inoltre, particolarmente festeggiati dal pubblico, il regista Augusto Genina e l'attrice Laura Redi. Va poi segnalato che è stata invitata anche una forte rappresentanza di ufficiali e soldati qui in transito. L'eccezionale pubblico ha calorosamente applaudito il lavoro che, come si è detto, ha già incontrato il favore generale. «Bengasi» segna una nuova e gloriosa tappa nell'affermarsi della cinematografia italiana in Ungheria.

Il giazzo proibito nel Giappone

Tokio, 14

L'Ufficio informazioni del Gabinetto, d'accordo col ministro degli Interni, ha bandito circa un migliaio di composizioni musicali anglo-americane, di cui non sarà permessa nè l'esecuzione diretta nè quella mediante grammofoni. La musica colpita è specialmente quella a base di «jazz», inadatta allo spirito dell'attuale momento.

Scoperta paleontologica in Spagna

Madrid, 14

Durante le ricerche compiute dalla Sezione di paleontologia a Conca del Falles, presso Sabedell, si è rinvenuto un astragalo appartenente al «Helladotherium Dubernoy», specie sinora sconosciuta nella fauna fossile dell'Occidente europeo. L'animale preistorico del quale recentemente si era scoperta una mandibola ed un molare superiore, è simile all'okapi del Congo, ed il rinvenimento è di grande importanza per gli studiosi.

La morte del poeta Rudolf Huch

Berlino, 14

A Badharzburg, dove si era stabilito da lungo tempo, è deceduto all'età di 81 anni, il poeta Rudolf Huch. Nel 1933 egli era stato chiamato a far parte dell'Accademia tedesca.

COMUNICATO

L'Ufficiale giudiziario del locale Tribunale venderà il 16 corrente, al Punto Franco V. E. III, mag. 27, alle ore 15 e segg. e il 18 corrente al Punto Franco Duca d'Aosta, mag. 56, alle ore 15, delle masserizie contenute in diversi cassoni. L'Ufficiale giudiziario V. CARLINI.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'*Ufficio Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo e di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Ostinato silenzio sulla strage delle petroliere

Dopo cinque giorni, la Casa Bianca fa una generica dichiarazione: «qualche danno, l'entità del quale non può essere indicata»

Berlino, 14

La propaganda nemica quando è a corto di argomenti sottopone a fantasiose analisi i comunicati *D. N. B.* riuscendo a ricavarne gli elementi di cui ha bisogno per sostenere una determinata tesi.

Come è noto eminenti personalità del Sud-est europeo si sono recate in questi giorni al Quartier generale del Führer. Ultimo in ordine di tempo è stato il Maresciallo Antonescu. Quale poteva essere il risultato della relativa analisi propagandista d'oltre Manica? Esattamente quella che si era registrata all'indomani di analoghi avvenimenti.

Infatti, la tesi che n'è scaturita è identica a quella sostenuta subito dopo i colloqui svoltisi la scorsa primavera tra il Führer e personalità militari politiche di vari Paesi alleati. Beninteso vi si è apportato anche qualche variante di attualità destinata, come è facile ad immaginare, a drammatizzare ai fini illusionistici la situazione generale in relazione soprattutto ai recenti sviluppi della campagna nell'Est.

Da Dittmar a Göbbels

Allo scopo di rendere ancor più convincente tale tesi, la tesi cioè che tutto quanto è avvenuto al Quartier generale è la conseguenza dei successi riportati dalle cosiddette Nazioni Unite e in particolar modo dall'Unione sovietica, si sottolinea un radiocommento del generale Dittmar e un articolo di Göbbels che naturalmente si è saputo congruamente manipolare. Vogliamo alludere alle constatazioni realistiche del noto critico militare e alle deduzioni non meno realistiche del ministro della Propaganda ai quali in definitiva premeva di far sapere al popolo tedesco che è giunto il momento di mobilitare totalitariamente tutte le forze della Nazione affinchè la guerra totalitaria, entrata nella fase culminante e decisiva possa avere al più presto l'esito voluto.

L'implicito preannuncio di misure con le quali si riuscirà a realizzare la mobilitazione totalitaria di tutte le energie disponibili e cioè di creare l'ultima sicura premessa all'immancabile vittoria, sta ad indicare, secondo la propaganda nemica, che la visita di Antonescu e di altre personalità balcaniche rientra in un piano di mobilitazione generale non diverso da quello che, secondo il Kaiser, nella primavera del 1918 avrebbe dovuto, se attuato in tempo, impedire il prevalere della coalizione nemica.

I paralleli storici sono il cavallo di battaglia dei propagandisti anglosassoni e bisogna convenire che un certo effetto riescono sempre ad ottenerlo, specie nei periodi di stasi snervante (tale è per esempio quello determinato dall'arenamento dell'impresa anglo-americana in Africa); l'opinione pubblica avendo bisogno di un tonificante qualsiasi è disposta a bere grosso.

L'odierna tesi propagandistica londinese non è meno sballata della precedente. La verità è — si osserva in questi circoli competenti — che la propaganda nemica non solo è a corto di argomenti, ma non riesce nemmeno a mascherare le preoccupazioni di cui è assillata. Essa teme cioè che le Potenze dell'Asse e dei loro alleati utilizzando tutte le forze riescano a realizzare ancor più presto gli obiettivi prestabiliti rispettivamente di far fallire tutti i piani del loro avversari; prevede che la prossima primavera i bolscevichi subiranno le conseguenze (conseguenze irreparabili) delle paurose perdite subite nel corso della offensiva invernale e che pertanto le forze anglo-americane si troveranno di fronte a nuovi minacciosi imprevisti.

Litvinof insiste

Qualcuno non ha saputo nemmeno mascherare la sua apprensione: per esempio uno dei maggiori interessati, Litvinof, che è tornato ancora una volta alla carica sottolineando l'assoluta urgente necessità di altri aiuti all'Unione sovietica «la quale — ha detto — *ha bisogno non soltanto di materiale bellico, ma anche di generi alimentari*».

Con ciò il diplomatico bolscevico accreditato presso la Casa Bianca ha fatto una preziosa significativa confessione. Ha ammesso proprio ora — vale a dire mentre Mosca va strombazzando sedicenti vittorie — che a seguito dei successi riportati dagli Eserciti tedeschi e alleati nell'estate del 1941, la situazione alimentare è divenuta molto critica.

Curioso è che un analogo appello è partito da Londra dove personalità politiche e giornali insistono da qualche giorno affinchè gli Stati Uniti inviino nelle Isole britanniche il maggior quantitativo di materie prime, prodotti semi lavorati e derrate.

La buona volontà oltre Oceano non manca, ma non basta. Bisogna risolvere il problema capitale costituito dalla guerra sottomarina. Per assicurare i richiesti rifornimenti è indispensabile che i convogli riescano ad arrivare a destinazione e cioè nelle acque inglesi, rispettivamente in quelle sovietiche. Il guaio è che la totale mobilitazione delle forze dell'Asse significa tra l'altro un ulteriore potenziamento dell'Arma subacquea la quale, infatti, va allargando sempre più il micidiale raggio d'azione.

Interessante è a questo proposito il memento lanciato quasi simultaneamente da tre ministri britannici, compreso quello della Marina Alexander che senza tanti sottintesi ha sottolineato il mortale pericolo costituito dai sottomarini dell'Asse.

Non meno interessante è l'ostinato, silenzio di Londra e di Washington in merito all'ecatombe di petroliere avvenuta la scorsa settimana nell'Atlantico. Alla distanza di cinque giorni — osserva l'organo delle Forze armate del Reich — il capo dell'Ufficio informazioni della Casa Bianca, Elmer Davis, è stato autorizzato a fare una dichiarazione generica a comunicare cioè che il grosso convoglio di petroliere ha subito «qualche danno, l'entità del quale per altro non può essere indicata per ovvie ragioni militari». In ogni modo, la consegna è stata rotta cosicchè l'opinione anglosassone può anche illudersi che una parte dell'enorme convoglio sia arrivata a destinazione. Senza dubbio, il riserbo è consigliato da imprescindibili ragioni militari. Se la detta opinione pubblica fosse al corrente della terribile catastrofe potrebbe verificarsi una reazione troppo pericolosa. Si preferisce, come sempre, dire la verità un po' alla volta, a piccole dosi. L'effetto non è così grave e in ogni caso si scongiura il pericolo di un collasso troppo rapido.

Sempre in tema di guerra sottomarina e in relazione alle dichiarazioni di Alexander, i competenti circoli berlinesi registrano con interesse che l'Ammiragliato giudica praticamente irrealizzabile il progetto americano di abbandonare il sistema dei convogli e di servirsi invece di piroscafi di maggiore tonnellaggio e più veloci i quali secondo gli esperti della Casa Bianca, potrebbero solcare singolarmente i mari con maggiore prospettiva di arrivare sani e salvi a destinazione.

Lo stesso Alexander ha rilevato le enormi difficoltà che dovrebbero essere superate prima di poter adottare su vasta scala il nuovo sistema. Ha osservato tra l'altro che per aumentare la velocità di una nave da 11 a 15 nodi occorre un aumento del 60 per cento della mano d'opera specializzata.

«Non resta altro che ricorrere — commenta ironicamente il *D. A. D.* — al sistema suggerito da qualche fantasioso americano e cioè sostituire i convogli con grandi flotte aeree».

Taulero Zulberti

Antonescu rientrato a Bucarest

Bucarest, 14

Il Conducător, Maresciallo Antonescu, accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio Mihail Antonescu e da altri suoi collaboratori, nonchè dal barone von Killinger ministro di Germania in Romania, è rientrato stamane a Bucarest dalla sua visita al Quartier generale del Führer. Tutti i membri del Governo erano a riceverlo alla stazione.

Il popolo romeno ha appreso stamane, dagli ampi servizi pubblicati dai giornali, i particolari della visita del Conducator. Come è facile immaginare le notizie riguardanti l'importante incontro hanno prodotto, ovunque, il più grande entusiasmo. Si rileva, con legittima soddisfazione, che lo sforzo compiuto dalla Nazione romena nell'attuale conflitto viene pienamente riconosciuto. Dai commenti dei giornali e dalle impressioni registrate in ogni ambiente sulla portata dell'avvenimento, si deduce l'ardentissima fede di tutto il Paese nell'esito vittorioso del conflitto e la incrollabile decisione di collaborare nel modo più assoluto con le Potenze dell'Asse, onde eliminare per sempre la barbarie bolscevica.

Il Presidente del Cile ha convocato il Parlamento

Santiago del Cile, 14

(*S. I. A.*) L'arrivo a Santiago del ministro cileno degli Interni, Morales-Beltrami, reduce dalla Casa Bianca, agita le acque della politica estera cilena. I comunicati si susseguono ai comunicati; le notizie alle notizie: la lotta politica tra neutralisti e antineutralisti ingigantisce di ora in ora. Il ministro degli Esteri, Giovacchino Fernandez, smentendo la notizia da fonte nordamericana di un prossimo incontro alla frontiera cilena tra il Presidente Rios e il Presidente argentino Castillo, nega recisamente che esista tra i due Paesi «un problema comune di politica internazionale».

Il ministro degli Interni, Morales-Beltrami, annunzia da parte sua di avere, nei colloqui avuti a Rio de Janeiro e a Buenos Aires, raggiunto un accordo di massima coi rispettivi Governi. Il giornale *La Opinion*, organo dell'ex-ministro degli Esteri dott. Rossetti, scrive che «tra l'Argentina e il Cile è stato raggiunto un accordo che sancisce un comune punto di vista tra le due Nazioni in fatto di politica estera». L'ex-Presidente della Repubblica, Arturo Alessandri, in una dichiarazione resa nota dai giornali, riaffermata la propria adesione alla politica neutrale del Governo, osserva che nessun fatto nuovo è accaduto che consigli un cambiamento nella politica estera del Paese. L'Alessandri ammonisce che la dignità nazionale vieta in ogni modo di adottare misure imposte da un Paese più forte e che il Cile non può nè deve dimenticare le offese subite dall'aggressivo imperialismo nordamericano di cui si nota in quest'ora una recrudescenza, eloquente avvertimento per i Paesi che attualmente collaborano con gli Stati Uniti.

Si annunzia intanto che il Presidente Rios ha convocato il Parlamento, al quale è demandata la decisione definitiva sull'orientamento della politica estera del Paese. L'ambasciatore argentino a Santiago è partito in aeroplano alla volta di Buenos Aires, dove è stato d'urgenza chiamato dal proprio Governo per riferire sui problemi di politica estera che interessano le due Nazioni.

Un'Armata di Ciung King sbaragliata nella Cina centrale

Tokio, 14

Il Quartier generale imperiale comunica che nella Cina centrale, nel settore di Tapieh, al limitare della provincia di Hupeh, circa 50 mila effettivi di un'Armata di Ciung King, al comando del generale Lit Sung Yen, comandante in capo della V zona di guerra cinese, sono stati sgominati nel corso di una serie di operazioni iniziatesi nella seconda metà di dicembre. I risultati finora accertati in questa vittoriosa campagna, che si è risolta con la distruzione di importanti posizioni strategiche nemiche, sono i seguenti: 6500 morti cinesi, 1500 prigionieri. Sono stati catturati inoltre 9 cannoni e numeroso materiale bellico.

Si è riunito a Palazzo imperiale il Consiglio segreto di Stato per discutere alcuni provvedimenti urgenti ch'erano stati proposti dal Governo. Il progetto che prevede tali provvedimenti è stato illustrato dal Presidente del Consiglio Tojo e quindi approvato alla presenza del Tenno. Esso verrà reso pubblico prima della prossima riunione della Dieta. L'Imperatore ha successivamente ricevuto in udienza particolare il Presidente del Consiglio Tojo ed il ministro del Commercio Kishi. Il Presidente del Consiglio ha poi avuto colloqui con vari ministri e personalità.

Una conferenza tra 4 membri del Governo e vecchi uomini di Stato giapponesi, tra cui vari ex Primi ministri, è stata tenuta oggi presso il generale Tojo. Sono state tenute due riunioni: la prima alle ore 16, la seconda alle 19. Non si conoscono nè gli argomenti trattati nè lo scopo della importante assise.

Il Parlamento è stato convocato in seduta solenne per il giorno 21 gennaio prossimo. In tale occasione il Presidente del Consiglio Tojo prenderà la parola per illustrare l'importanza della dichiarazione di guerra della Cina agli Stati Uniti e all'Inghilterra.

Gli zuccherieri dell'Avana respingono un'offerta degli S. U.

Buenos Aires, 14

Si annuncia dall'Avana che l'Associazione di coltivatori di zucchero ha respinto l'offerta degli Stati Uniti di comprare la produzione di zucchero del 1943.

Una delle tante manifestazioni dell'imperialismo economico degli Stati Uniti che dilaga sotto svariatissimi pretesti nei Paesi dell'America latina, è costituita dalle somme enormi che vengono spese dai magnati della finanza e dell'industria nordamericani per imporre a ogni costo la loro egemonia economica nel Sud America. Si apprende infatti che nella sola annata decorsa le grandi imprese statunitensi hanno distribuito per spese di pubblicità ai giornali, ai periodici e agli enti di radiodiffusione dell'America latina ben 11 milioni e 400 mila dollari.

Litvinof visiterà l'America latina

Roma, 14

Secondo informazioni da Buenos Aires, Litvinof, ambasciatore dell'URSS a Washington, visiterà prossimamente i Paesi dell'America latina.

Gli interessi dell'Egitto non gravitano verso Occidente

Il ministro Azzam Bey sconfessa un'oscura manovra britannica

Berna, 14

Si apprende dal Cairo che nel recente dibattito che ha avuto luogo in seno alle due Camere egiziane in risposta al discorso del Trono, parecchi deputati di opposizione hanno formulato vivaci e aperte critiche verso il Governo. Nel campo della politica interna questi è stato particolarmente attaccato per il modo draconiano con cui ha esercitato la censura. Un senatore ha rilevato che la polizia ha proceduto ad una perquisizione nella casa di Makram Ebeid Pascià, onde sequestrare il discorso non pubblicato che questi aveva pronunciato il 13 novembre scorso. Makram Ebeid Pascià era stato ministro delle Finanze ed aveva rivestito tale carica fino all'estate scorsa.

Tra l'incudine e il martello

Pessima impressione ha suscitato nelle due Camere il fatto che il Primo ministro nella sua qualità di Governatore generale del Paese, abbia fatto internare un deputato per ragioni di sicurezza di Stato. Nel campo della politica estera parecchi senatori e deputati hanno rivolto interessanti domande a Nahas Pascià. Un senatore ha domandato chiarimenti sulla questione della ripresa delle relazioni con il Governo sovietico. Nahas Pascià si è limitato a rispondere che la questione era allo studio. Comunque il problema fu esaminato a fondo tanto dal punto di vista generale della guerra che da quello particolare dell'Egitto.

Il Governo egiziano a questo riguardo si trova fra l'incudine e il martello. Da una parte è sotto la pressione del ministro britannico residente al Cairo, Casey, che vorrebbe che l'Egitto riannodasse normali relazioni con Mosca, dato che questa è alleata con l'Inghilterra; dall'altra invece il Governo incontra forte resistenza nel Paese, data la corrente antibolscevica.

La discussione non era stata meno vivace circa l'alleanza con la Granbretagna. Un senatore, ex Presidente della Camera, ha affermato che tutte le più solenni promesse di Londra di voler far partecipare l'Egitto all'eventuale conferenza della pace non hanno il minimo valore, dato che gli Egiziani sanno per esperienza cosa significhino le promesse britanniche.

Un senatore ha domandato che siano ripristinate le clausole del trattato anglo-egiziano sospese a causa della guerra e che gli Inglesi per conseguenza sgomberino il Paese, limitandosi a mantenere una guarnigione nella zona del Canale di Suez. Fra gli applausi di moltissimi deputati fu quindi chiesto che il Governo iniziasse senz'altro trattative con Londra a tale riguardo. Un altro senatore ha rilevato che nel discorso della Corona non si è fatto alcun accenno al Sudan, che è invece di importanza vitale per l'Egitto.

L'alleanza con Londra

Molto sgradevole per il Governo è stata anche la rivelazione di un altro senatore il quale ha accusato Nahas Pascià di aver impedito che pervenisse al Governo una petizione firmata da molte personalità egiziane e della quale si era molto parlato l'estate scorsa. Allora corse la voce che parecchi uomini politici, data la vicinanza delle truppe dell'Asse al Delta del Nilo, intendevano far pervenire una petizione al Sovrano perchè domandasse agli Inglesi di ritirarsi dalla zona del Canale di Suez ed evitassero così possibili distruzioni.

La discussione fu così tempestosa che un deputato moriva improvvisamente durante il tumulto, colpito da un attacco cardiaco. Da quando gli Anglosassoni sono sbarcati nell'Africa del Nord, gli Inglesi hanno incominciato ad accennare all'eventualità di un'espansione egiziana verso Occidente.

Si ritiene che si sia in presenza di una manovra britannica tendente a distogliere l'Egitto dal Vicino Oriente, onde poter meglio fare il proprio gioco nei Paesi islamici. Di questo problema si occupa anche il ministro per le Questioni sociali Abdel Rahman Azzam nel giornale *Mussawar*. Azzam Bey ricorda che già prima che si propagasse l'islamismo in tutto il Paese, le popolazioni orientali si erano unite all'Egitto, e che per conseguenza gli interessi egiziani gravitano verso Est e non verso Ovest. L'articolo di Azzam Bey, data la popolarità dell'autore, ha prodotto vivissima impressione, tanto più che rappresenta una sconfessione della politica inglese. Si dice del resto che lo stesso Nahas Pascià abbia domandato chiarimenti da quando gli Americani sono sbarcati nell'Africa del Nord. Egli fra l'altro ha proceduto alla creazione di un «Ufficio europeo» al quale è affidato il compito di studiare i vari problemi in relazione all'alleanza con l'Inghilterra e al trattato di Montreux.

A proposito dello scalpore che si è fatto a Londra circa il piano di Beveridge, i giornali egiziani ne hanno preso lo spunto per parlare nuovamente del gigantesco egoismo britannico. Questo piano, si dice, concerne soltanto gli Inglesi e non tiene conto di tutti gli altri popoli che sono obbligati a sopportare sacrifici non meno duri dei Britannici. Del resto, fra le stesse file dei soldati che sono in Egitto il piano è estremamente criticato. Nelle «lettere del pubblico» contenute nei giornali che escono in lingua inglese, parecchi soldati respingono con indignazione la «mancia» che si vuol dare ai disoccupati sotto forma di un'assicurazione generale. Invece il dopoguerra vedrà una rivoluzione sociale con la liquidazione del capitalismo. I giornali constatano che fra i soldati inglesi in Egitto, non si riscontra in ogni caso la minima traccia di quell'entusiasmo che il piano di Beveridge avrebbe destato in Inghilterra.

V. F.

Inasprimento in Egitto dello stato d'assedio

Ankara, 14

Secondo i calcoli politici del Cairo, è imminente un ulteriore inasprimento dello stato d'assedio. Apprendesi inoltre che sono in preparazione diversi decreti che conferiranno maggiori prerogative a Nahas Pascià anche in materia politica ed economica e che, altresì, sarà limitata la facoltà per la stampa di riprodurre resoconti delle sedute parlamentari.

Una fuga casuale di gas provoca la morte di una persona e riduce in fin di vita altre tre

Milano, 14

Una grave disgrazia è avvenuta in via Pasquale Paoli 4. In un appartamento di detto stabile abita la famiglia del commerciante Guglielmo Mazzoli composta del Mazzoli, di anni 55, della moglie di lui Regina Marangoni, di anni 58, del cognato Teobaldo Marangoni, di anni 54 e della madre del Mazzoli, Regina Carolina Costa, di anni 83. Quest'ultima era da tempo ammalata. Stamane il medico comunale, recatosi a visitare la degente, ha trovato l'uscio chiuso e poichè nessuno rispondeva esso è stato forzato. L'appartamento era impregnato di gas. Si è constatato che la vecchia madre era morta e agli estremi apparivano gli altri tre componenti la famiglia. Fu subito provveduto al trasporto di costoro al policlinico.

Da una prima indagine sembra che la disgrazia sia avvenuta durante la notte in seguito ad una fuga casuale di gas, poichè tutti gli apparecchi avevano i robinetti chiusi. E' stata ordinata un'inchiesta.

Il palco del Sovrano al Reale a disposizione dei feriti di guerra

Roma, 14

Il Re Imperatore, nel suo costante augusto interessamento verso i gloriosi feriti di guerra, si è compiaciuto di mettere a disposizione degli ufficiali e soldati feriti in guerra, ricoverati negli ospedali di Roma, per tutte le rappresentazioni del «Sabato teatrale» il palco reale al Teatro Reale dell'Opera.

La sessione straordinaria di esami per gli studenti alle armi

Roma, 14

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica che le prove scritte e grafiche degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica della sessione straordinaria riservata ai militari avranno inizio lunedì 25 corrente, alle ore 8.30 e continueranno nei giorni successivi, secondo il diario affisso all'albo degli istituti. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 30 gennaio; per la maturità scientifica e per l'abilitazione tecnica commerciale e per geometri il primo febbraio. Le prove orali e pratiche per l'abilitazione tecnica agraria e industriale avranno inizio nel giorno successivo

La corrispondenza con l'estero

Divieto di valersi di terzi per l'inoltro

Roma, 14

Numerose persone si valgono dell'opera di terzi per l'inoltro di lettere da e per l'estero in violazione alle norme contenute nel R. D. L. 5 settembre 1942-XX n. 1379, che prescrivono l'uso dei servizi postali. Nella fondata presunzione che ciò possa dipendere dalla mancata conoscenza del suddetto Decreto, si ricorda che questo dispone che il trasporto di corrispondenza epistolare diretta o proveniente dall'estero può essere effettuata soltanto a cura dell'Amministrazione postale. Chiunque invia, trasporta o recapita corrispondenza epistolare in contravvenzione al suddetto disposto, è punito con l'arresto fino a 3 anni e con l'ammenda fino a lire 10 mila. La stessa pena si applica a chiunque non ottemperi alla disposizione contenuta nello stesso Decreto che impone a chi trasporti o comunque detenga per il recapito corrispondenza epistolare, di esibirla agli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta.

L'assicurazione contro gli infortuni estesa ai coloni oltre i 65 anni d'età

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 31 ottobre 1942-XXI n. 1576, concernente l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura ai coloni, mezzadri, proprietari e affittuari che hanno superato i 65 anni d'età.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PRESTASERVIZI, ore pomeriggio, con referenze, offresi. Ind. Piccolo. 60567 A
PRESTASERVIZI, tutto il giorno, offresi. Via Sporcavilla 2, Staver. 60570 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerière, domestiche, prestaservizi. 7820 B
CIVILE, attestati, tutto fare, persona sola, cercasi. Catania, Milano 19. 40746 B
CUOCO per cucina famigliare, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 10462 B Unione Pubblicità. 10462 B
DOMESTICA capace, onesta, buone informazioni, cerco. Carducci 39 p. 10. 40761 B
DOMESTICA stabile, ottimo trattamento, cerca signora con bambino. Foscolo 50 mezzanino, tel. 91-727. 40765 B
DOMESTICA tuttofare, ottima paga, cercasi. XX Settembre 16 II, Sbisà. 60576 B
PRESTASERVIZI giovane, svelta, 2 ore mattina, cercasi. Valdirivo 24 II. 40762 B
PRESTASERVIZI per 2 persone, pranzo, buona paga, cercasi. Ferriera numero 51.
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi. Battisti 4 I destra. 40757 B
PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Vicolo del Castagneto 1, Pucci. 60572 B
PRESTASERVIZI dalle ore 8-17, cercasi. Rossetti 59 III porta 15. 60573 B
PRESTASERVIZI capace, per mattina, cercasi. Gatteri 58 porta 5. 60561 B
PRESTASERVIZI, alcune ore giorno, cercasi. Giorgiutti, Corso V. E. 21, dalle 10-12. 60563 B
PRESTASERVIZI mattina, pratica tutto fare, alto mensile, cercasi. Torrebianca 25 secondo. 60549 B
PRESTASERVIZI, con o senza vitto, cercasi. Gellini, Kandler 10. 60558 B
PRESTASERVIZI capace, per alcune ore pomeriggio, cercasi. Scelli, Piccardi n. 32.
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Trattamento ottimo. Bertasso, XX Settembre 84. 40692 B
RAGAZZA stabile, amante bambini, buon salario, attestati, cercasi. XX Settembre 70 III destra. 60551 B
RAGAZZA stabile, anche principiante, cercano coniugi soli. Costantini, viale Regina Elena 33. 60550 B
RAGAZZA giovane, raccomandabile, tutto fare, cercano distinti coniugi. Foscolo 10, Loiudice. 60579 B

Domani al
Supercinema Principe

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BARISTA praticissima, presenza, svelta, offresi. Ind. Piccolo. 40751 C
ODONTOTECNICO capace, offresi. Offerte Cassetta 10456 C Unione Pubblicità.
SERVITORE (ex), pratico cucina, giardino, parla lingue, offresi. Cassetta 10455 C Unione Pubblicità. 10455 C
SIGNORINA volonterosa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi ufficio, oppure quale cassiera o altro posto decoroso. Cassetta 10453 C Unione Pubbl. 10453 C
STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, desiderosa migliorare, offresi. Offerte Cassetta 10460 C Unione Pubblicità. 10460 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 40759 CC
RIPARAZIONI fisarmoniche con garanzia. Corso Garibaldi 8. tel. 33-71. 60497 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA barbiere, volonteroso, possibilmente pratico, cercasi. Via Trento 16.
AUTISTA pratico motofurgoncino, ottima paga, cercasi prontamente. Pacinotti 2, lavanderia. 40737 D
BARBIERE cercasi. Salone ex Battistelli, Mercato vecchio 1. 7889 D
BARBIERE lavorante, posto stabile, paga buonissima, cercasi. Passo S. Giovanni 2, Destasi. 6057 D
CALZOLAIO anche mezzolavorante, per riparazioni, cercasi prontamente. XX Settembre 38. 40753 D
COMMESSA per lavoro interno ed esterno, cerca «Atec», Piazza Goldoni num. 1.
FATTORINO robusto cercasi per tipografia. Via D. Rossetti 9. 60512 D
FATTORINO 16-17enne, cerca importante ditta locale. Cassetta 10467 D Unione Pubblicità. 10467 D
FATTORINO ciclista, pratico città, cerca subito industria. Presentarsi via San Francesco 62. 10473 D
GARZONA per drogheria cercasi prontamente. Drogheria Moderna, via Roma 5.
GARZONE d'ufficio, 15-18 anni, cerca importante ditta. Ind. Piccolo. 5069 D
GIOVANI fattorini ciclisti, per distribuzione, cercansi. Via Silvio Pellico num. 8.
GIOVANOTTO 16-17enne cercasi per apprendista scatolaio. Presentarsi via Nizza 33 B. 40719 D
LAVORANTE, mezza lavorante modista, cercansi prontamente. Bressi, via Squadristi 2. 40736 D
MEZZE lavoranti pratiche confezioni uomi cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 60530 D
MODISTA lavorante, mezzalavorante, capaci aiuto salone, garzona, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 40743 D
PANETTIERE, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 10463 D Unione Pubbl.
PARRUCCHIERA garzona, possibilmente pratica, cerca Salone Flavia, via Udine 22. 40721 D
RAGAZZA apprendista per tipografia cercasi. Via D. Rossetti 9. 60511 D
RAGAZZA possibilmente pratica per negozio frutta, cerco. Largo Piave num. 3
RAGAZZA rammagliature calze, cercasi. Emporio calze, XX Settembre n. 14 C.
RAGAZZE cerca Sugherificio Triestino, via Ireneo 4. 10461 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria, via San Michele 28. 60574 D
RAGAZZO apprendista e fattorino, cerca Bar Urbanis, Piazza Ciano. 60552 D
RAGAZZO cercasi prontamente, alimentari. Via Roma 6. 60546 D
SEGRETARIA, stenodattilografa italiana, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 10469 D Unione Pubblicità. 10469 D
SIGNORINA 15-enne praticante ufficio cercasi. Offerte Cassetta 10451 D, Unione Pubblicità. 10451 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

MOBILIATA riscaldamento, telefono, preferibilmente indipendente, cerca professore regio stabile. Cassetta 10463 E, Unione Pubblicità. 10463 E
MOBILIATA bella, bagno, riscaldamento, eventuale telefono, cercano due ufficiali subito. Adiacenza tram 3, 7, 9. Indirizzo: Albergo Posta, stanza 27. 40752 E
STANZA matrimoniale o piazzamezza, stufa, bagno, telefono, indipendente, cerca ufficiale superiore. Cassetta 10457 E, Unione Pubblicità. 10457 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi a signora o signorina distinta stabile, escluso altre persone. Madonna Mare 4, Artini. 60568 F
CAMERA bellissima uso salotto, letto, affittasi a ufficiale o distinto. Besenghi 16, villa 40740 F
CAMERA matrimoniale affittasi. Via San Francesco 34-I, destra. 60556 F
CAMERE mobiliate, volendo cucina, bagno, centralissime. Via S. Nicolò 29, IV, Rauber. 60565 F
LETTI 1-2 affittansi, volendo anche comodo cucina, solo a distinti. Indirizzo al Piccolo. 60532 F
MATRIMONIALE, distinti, volendo cucina. Tor San Piero 6-II, p. 12. 40763 F
MOBILIATA affittasi. Rivolgersi Corso Vittorio Em. 23-III, visitare dopo le 8.
MOBILIATA affittasi a distinto. Escluso donne. Piazza Impero 13-III. 60569 F
STANZA ingresso libero, mobiliata, affittasi. Via Scussa 7-III, porta 15. 60557 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, esercitarVi: Corsi semindividuali, liberando familiari preoccupazioni. Diaz 3. 7882 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
DIPLOMA ragioniere, geometra, ammissione superiori, licenza avviamento. Stenodattilocontabilità. Scuola Zanetti 8 (laterale Battisti). 40760 G
EDUCATORE-istitutore cerca importante collegio cittadino. Offerte con referenze. Cassetta 10462 G, Unione Pubbl. 10462 G
MAESTRA diplomata paziente, specializzata bambini, darebbe lezioni pianoforte, compreso uso giornaliero istrumento. Galatti 8-I, sinistra. 60566 G
SCUOLA serale, Diaz 3; mensilmente 75. Ultimissime iscrizioni. Esami luglio. 7883 G
STUDENTESSA dà lezioni elementari medie tutte materie, matematica, disegno, superiori. Machiavelli 28-III dest. 60545 G
TEDESCO, lezioni singole o riunite, impartisce provetta insegnante. Indirizzo al Piccolo. 40744 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CALZONI marinaio in licenza caduti finestra. Mancia lire 100. Tommaso Luciani 9-II. 60564 H
CAPPELLO grigio smarrito paraggi Portici Chiozza. Mancia riportandolo via Raffineria 2, Geri. 60548 H
CAPPELLO da uomo grigio smarrito mercoledì sera pressi Portici Chiozza. Mancia portandolo via Ronchetto 117, Servola, Biagi. 10466 H
GUANTO uomo smarrito filovia Besenghi, piazza Godoni. Mancia. Maddaleni, pasticceria Ginnastica 11. 40749 H
GUANTO smarrito via Roma vicino Posta centrale. Pregasi riportarlo Albergo Abbazia, verso mancia. 60555 H
GUANTO destro pelle foderato agnello, smarrito tratto Nordio, piazza Impero. Mancia portandolo Don Bosco 10, Borri.
MANCIA a chi riporterà a Nencini, via Battisti 29, revolver Beretta con fodero smarrito il 13 corrente alla fermata del tram Stazione Centrale. 40755 H
OROLOGIO polso oro donna smarrito martedì sera Teatro Rossetti oppure tratto Gatteri-Donadoni. Generosa mancia portandolo Donadoni 29, Tedesco. 40732 H
PORTAFOGLI con denaro marito richiamato smarrì povera donna. Pregasi spedire documenti. 40747 H
PORTAMONETE nero contenente diversi oggetti d'oro, smarrito Posta Centrale. Pregasi onesto rinvenitore consegnare verso generosissima ricompensa. Valdirivo 14, Carli. 60547 H
SPILLA brillanti smarrita lunedì; pregasi, verso lauta mancia, riportarla indirizzo Piccolo. 40656 H
TESSERA tranviaria smarrì invalido di guerra pressi Stazione Centrale. Pregasi rinvenitore portarla Associazione invalidi guerra. 40727 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERA cucina vuote, affittansi subito, persone capaci responsabilità appartamento. Informazioni, telefono 32316, ore 12-16. 40766 I
PORTINERIA scambiasi con quartiere 2 camere cucina, eventualmente camerino. Indirizzo al Piccolo. 40725 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO signorile 4-6 stanze con accessori moderni cercasi subito, disposto trattative. Preferibile zona Campo Marzio. Offerte Cassette 10459 L, Unione Pubblicità. 10459 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARECCHIO da presa 16 mm., Kinamo Zeiss, vendesi occasione. Telefonare 90-497.
CALZONI neri, camicia fascista seta, vendonsi. Vecellio 10, Marsich. 40735 M
CAPPOTTO bellissimo uomo, pura lana, lire 1200, occasionissima. Padulna 5, primo, destra. 60562 M
CAPPOTTI uomo, donna, vendonsi. Bonomo 9, Bassa. 60578 M
CAPPOTTO uomo, statura media, quasi nuovo, vendesi. Via Brunner 3. Demarchi.
CAPPOTTO, vestito, soprabito uomo, giacca vestito lavoro, vendonsi. Caprin 10, I. destra. 40743 M
CARROZZELLA sport, carrozzella fonda, lettino neonato. XX Settembre 60, p. 18.
CINEMA Pathé Freres perfetto, miniature diverse avorio, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 40726 M
DIVISA fascista completa, stivaloni, vendesi L. 1000. Giulia 26-V, sinist. 60554 M
DIVISE tela bianche, lampada sei fiamme. vendonsi dalle 10-12. Ghirlandaio 4, mezzanino. 60571 M

Decedeva in Mare, dando la propria nobile vita in olocausto alla Patria, nel corso di un'azione di guerra il 27 agosto 1942-XX, il

comandante Antonio Zotti

della Società di Navigazione «ITALIA»

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e meritatamente apprezzarono per le sue non comuni doti di carattere, la moglie **TINA**, i figli **MARIO** (assente, in zona d'operazioni) con la moglie **IOLANDA**, sottotenente **V. U. DINO** (assente, in zona di operazioni) e **ARMANDO**, i fratelli cap. **MATTEO**, cav. cap. **GIUSEPPE**, le sorelle **MARIA**, **GIUSEPPINA**, **PIA**, **ANITA**, i cognati, le cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti.

In suffragio dell'Estinto sarà celebrata venerdì 22 corrente, alle ore 9.30, una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Mare in Piazza Antonio Rosmini 6 (S. Vito).

L'«ITALIA» S. A. DI NAVIGAZIONE prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Comandante **ANTONIO ZOTTI**, eroicamente caduto al servizio della Patria.

Trieste, 14 gennaio 1943-XXI.

Nel pomeriggio del 13 corrente, munito del conforto della S. Religione ed assistito dai suoi cari, chiudeva la sua laboriosa esistenza terrena

Francesco Luigi Rampa

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, la moglie **ANGELA SOTTOCORNOLA**, il fratello **GIACOMO** (assente), la sorella **ERNESTINA**, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente, alle ore 15, partendo da via del Ponte n. 6.

Trieste, 15 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto l'eterno riposo nel Signore l'anima buona di

ODINEA OPUICH

Con dolore pari all'affetto che a lei lo legava, ne dà l'annuncio il nipote **ANTONINO RUSCONI**.

La cara salma verrà tumulata a Trieste sabato 16 corrente, alle ore 11, nel cimitero Serbo Ortodosso.

Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori ma di ricordarla con opere di bene.

Trento, via San Marco 27, 12 gennaio 1943-XXI.

Il giorno 13 corrente chiuse la sua operosa esistenza

Emilia Fonda ved. Gasti

L'addolorata sorella **CAROLINA FONDA** e i congiunti, partecipano la dolorosa perdita

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45, partendo dall'abitazione di via dell'Orologio n. 4.

Trieste, 15 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 12 corrente spirava santamente

Angela Paludetto nata Gerbi

moglie e madre esemplare, lasciando nel profondo dolore il marito **POMPILIO**, il figlio **SILVERIO**, i fratelli, la sorella, il suocero, i cognati e i nipoti che, a tumulazione avvenuta, ne dànno la ferale notizia a quanti la conobbero.

UNA PRECE

Impr. trasporti funebri, via Zonta 5

MACCHINA cucire, vestiti, scarpe, oggetti diversi, vendonsi. Giulia 69, pianoterra, dopo le 8.30. 40767 M
MACCHINA cucire donna vendesi occasione. Via Ginnastica 12-II. 40742 M
MACCHINA Singer rientrante, bellissima, vendesi. XX Settembre 102, Lorenzetti.
MAGLIONE lana, calzoni zuava, blusa vento, occasione. Rittmeyer 20-V, porta destra. 60560 M
QUADRO autore germanico, coltrina giapponese seta. Nordio 6-I, 9. 60502 M
RADIO Magnadyne 3 valvole, altoparlante elettrodinamico, riceve Europa, vendesi 500. Indirizzo Piccolo. 40750 M
RADIOGRAMMOFONO trionda, radiotavolino Bezzi nuovo, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 7888 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SCARPONI sci o montagna, nuovissimi, soprabito uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60559 M
SCARPONI montagna 41, cappotto ragazzo 17-18 anni, vendonsi. Pascoli 41, p. 6.
SPECCHIO cristallo legno, cappotto calzone ciclo lana, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 10471 M
STUFA piccola vendesi occasione. Presentarsi nel pomeriggio via Pondares 17-IV, destra. 40739 M
STUFE elettriche, macchina scrivere americana, quadri autore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40723 M
TAGLIO vestito uomo finissimo, moderno. Bramante 11-IV, Cappellesso. 40758 M
VALIGIA cinghiale, bagnetto bambini, sci, scarponi 37, tute, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60581 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CALDAIA Cardovilic bassa pressione, 1000 litri, griglia da 80 centimetri diametro, cercasi occasione. Telef. 29022. 40729 N
MICROSCOPIO perfetto acquistasi occasione. Telefonare 49-90. 60541 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, biciletta, comperrnsi. Sonnino 4-II. 10388 N
RADIO compero privatamente d'occasione. Via Valmartinaga 2, porta 1, Roiano. 60583 N
RADIO Balilla oppure altre onde medie cercasi. Telefonare 29629. 40722 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

PIANINO, eventualmente coda corta, comperasi giornata, contanti. Pregasi telefonare 79-67. 40734 NN
PIANINO rinomata marca, perfettissimo, vendesi. Via Carducci 32-II. 1000 NN

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

NUOVA fabbricazione prodotti dolce-alimentari consentiti vigenti disposizioni. Visitare campionario ore 15-18. Fusti nuovi legno castagno 25-700 litri prezzo più basso mercato italiano. Laflorente, Milano 7, Trieste. 40733 OO

Il giorno 14 corrente rendeva la sua bell'anima a Dio

Margherita ved. Busetti

I dolenti nipoti **CORNACHIN**, **PATTI** e **MOLINARI** ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, movendo dalla cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

Trieste, 15 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

VIAGGIATORI, piazzisti vengono ricercati da importante ditta locale, verso alta provvigione. Offerte Cassetta 10383 P, Unione Pubblicità, Trieste. 10383 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

CAMION Ford 3 litri portata 10 ql. piena efficienza, forte scorta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40731 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

APPORTANDO 100.000 mi associerei a seria attiva azienda. Cassetta 10452 R, Unione Pubblicità. 10452 R
NEGOZIO frutta forte lavoro posizione centrale vendesi. Indir. Piccolo. 40731 R
RIVENDITA pane dolciumi vini liquori vendesi causa partenza. XX Settembre 72.
SOVVENZIONATORE 50 mila buona retribuzione mensile eventuale partecipazione sociale, cerca ditta introdottissima, scopo ampliamento vendite. Cassetta 10464 R, Unione Pubblicità. 10464 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

FRIULI cercasi villa in affitto oppure appartamento con massimo conforto, per piccola famiglia. Cassetta 10449 S, Unione Pubblicità. 10449 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

26-ENNE benestante, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio professionista sano, distinto. Cassetta 10450 U, Unione Pubblicità. 10450 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla. Foscolo 39. dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-382. 20795 V

OGGI ALL'EXCELSIOR